



Servizio Affari internazionali



Servizio Rapporti internazionali

Assemblea dell'Unione dell'Europa Occidentale
54^a Sessione ordinaria (Prima parte)

Parigi, 3-5 giugno 2008

I lavori della Sessione

Documentazione per le delegazioni italiane presso
le Assemblee internazionali

n. 4 AP

maggio 2008

XVI LEGISLATURA

UEO

XVI legislatura

Assemblea dell'UEO

54^a sessione ordinaria - 1^a parte

Parigi, 3-5 giugno 2008

I lavori della Sessione

n. 4 AP

Senato della Repubblica

Camera dei deputati

Servizio affari internazionali

Servizio rapporti internazionali

Direttore

Maria Valeria Agostini

tel. 06 6706_2405

fax. 06 6706_4336

Consigliere Capo Servizio

Mirella Cassarino

tel. 06 6760_9330

fax. 06 6760_9274

*Segreteria delegazione italiana
presso l'Assemblea UEO*

fax. 06 6706_4807

*Segreteria delegazione italiana
presso l'Assemblea UEO*

fax. 06 6796116

Consigliere parlamentare**Capo Ufficio**

Alessandra Lai

_2969

Consigliere parlamentare**Capo Ufficio**

Valeria Galardini

06 6760_3021

Documentarista

Elena Di Pancrazio

_3882

Documentarista

Federico Caselli

_3720

Coadiutore parlamentare

Nadia Quadrelli

_2653

Monica Delli Priscoli

_4707

Segretario

Vincenza Proietti Befani

_4704

Stefania Perozzi

_3789

La documentazione relativa alla 1^a parte della 54^a Sessione dell'Assemblea dell'Unione dell'Europa Occidentale (Parigi, 3-5 giugno 2008) è divisa in due fascicoli. Il primo (N. 4 AP) riporta il programma e le informazioni generali nonché i progetti di raccomandazione e risoluzione in discussione. Il secondo (N. 5 AP) è invece dedicato alla documentazione dei temi oggetto dei lavori.

Le traduzioni non ufficiali in italiano dei testi in discussione sono a cura degli interpreti del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati.

I documenti ufficiali della Sessione (ordine del giorno, relazioni, processi verbali, resoconti ufficiali e testi adottati) sono reperibili in inglese e francese sul sito dell'Assemblea:

<http://www.assemblee-ueo.org>

INDICE

	Pag.
I PROGRAMMA ED INFORMAZIONI GENERALI	
Introduzione	3
Calendario d'Aula	5
Bozza di calendario, doc. C/1996 rev. 4	
Calendario delle riunioni	11
Commissioni, Assemblea, Gruppi politici ed eventi sociali	
Lista delle Relazioni in discussione	15
Ordine del giorno, doc. A/1995 rev. 5	
Citazioni dell'Italia nelle relazioni in discussione	17
Testo francese dei paragrafi che citano l'Italia nelle relazioni all'ordine del giorno	
II DOCUMENTI DELLA SESSIONE	
Commissione Politica	
1. Progetto di raccomandazione su " <i>La revisione della Strategia europea di sicurezza – Risposta al rapporto annuale del Consiglio</i> " (Doc. C/2000)	29
Relatore: Daniel DUCARME (Belgio, LIB)	
2. Progetto di raccomandazione su " <i>2008: un anno decisivo per i Balcani occidentali</i> " (Doc. C/2001)	34
Presidente e Relatore: Pedro AGRAMUNT (Spagna, FED)	
3. Progetto di raccomandazione su " <i>Sviluppi politici in Afghanistan e Pakistan</i> " (<u>Edizione provvisoria in inglese</u>)	37
Relatore: Detlef DZEMBRITZKI (Germania, SOC)	

Commissione Difesa

1. Progetto di **raccomandazione** su "*La missione dell'Unione europea in Ciad: EUFOR Ciad/RCA*" (Doc. C/2007) (**Edizione provvisoria in francese**) 43
Relatore: René ROUQUET (Francia, SOC)
Correlatore: Ruhi AÇIKGÖZ (Turchia)
2. Progetto di **raccomandazione** su "*La politica di difesa della Russia*" (Doc. C/2008) 46
Relatore: Andrea RIGONI (Italia, LIB)

Commissione Tecnica ed aerospaziale

1. Progetto di **raccomandazione** su "*Sistemi spaziali per la sicurezza europea: GMES e Galileo – Risposta al rapporto annuale del Consiglio*" (Doc. C/2004) 51
Relatori: Edward O'HARA (Presidente) (Regno Unito, SOC) e Giannicola SINISI (Italia, LIB)
2. Progetto di **raccomandazione** su "*Il procurement della difesa in Europa*" (Doc. C/2005) 53
Presidente e Relatore: Edward O'HARA (Regno Unito, SOC)
3. Progetto di **raccomandazione** su "*Gli aerei da combattimento senza pilota: i programmi europei*" (Doc. C/2006) 56
Vice Presidente e Relatore: Nigel EVANS (Regno Unito, FED)

Commissione Relazioni parlamentari e pubbliche

1. Progetto di **risoluzione** su "*Valutazione d'impatto dei conflitti armati sull'ambiente*" (Doc. C/2003) 61
Relatore: Gianpaolo SILVESTRI (Italia, non iscritto)
2. Progetto di **direttiva** su "*La cooperazione parlamentare in materia di sicurezza nella regione del Mar Nero*" (Doc. C/2002) 62
Relatore: Hendrik DAEMS (Belgio, LIB)

Commissione Bilancio e amministrazione/Commissione dei Questori

Estratto dalla Carta e dal Regolamento dell'Assemblea, come modificati il 6/5/2008 65

III ALLEGATI

Composizione della Delegazione parlamentare italiana	71
Ripartizione della Delegazione nelle Commissioni	72
Presidenti e Vicepresidenti di Commissione	73
Prospetto riassuntivo delle cariche per Paese	74
Nuova tabella dei Paesi membri dell'Assemblea	75

PROGRAMMA ED INFORMAZIONI GENERALI

INTRODUZIONE

La prima parte della 54^a Sessione dell'Assemblea dell'Unione dell'Europa Occidentale avrà luogo a Parigi dal 3 al 5 giugno prossimi.

Prenderanno parte ai lavori i membri della Delegazione italiana per la XV Legislatura, in regime di *prorogatio*.

In questa parte di Sessione sarà applicato per la prima volta il nuovo Regolamento dell'Assemblea, adottato dalla Commissione permanente, insieme ad una nuova Carta, il 6 maggio scorso.

Numerose le novità introdotte dai nuovi testi: in primo luogo la denominazione dell'Assemblea cambia in "Assemblea europea di sicurezza e difesa - Assemblea dell'Unione dell'Europa Occidentale". Le categorie di *membership* sono inoltre semplificate rispetto al passato, poiché i nuovi membri dell'Unione europea e della NATO hanno ricevuto una quasi completa equiparazione ai dieci membri originari della UEO. La Commissione bilancio ed amministrazione, infine, è stata sostituita da una più snella "Commissione dei questori", composta da due membri per ciascun paese membro che partecipa al bilancio dell'Assemblea.

Fra i temi all'ordine del giorno per questa parte di Sessione si citano qui la revisione della Strategia europea di sicurezza, la situazione nei Balcani e in Afghanistan, la missione europea in Ciad, la politica di difesa russa, i sistemi spaziali per la sicurezza europea, il *procurement* della difesa in Europa, la valutazione dell'impatto dei conflitti armati sull'ambiente.

Tre relazioni saranno presentate a nome di membri della delegazione italiana: la relazione della Commissione difesa su "La politica di difesa della Russia" (Doc. 2008), relatore onorevole Rigoni; la relazione della Commissione tecnica ed aerospaziale sui "Sistemi spaziali per la sicurezza europea: GMES e Galileo - Risposta al rapporto annuale del Consiglio" (Doc. 2004), relatori onorevoli O'Hara e Sinisi e quella della Commissione Relazioni parlamentari e pubbliche su "Valutazione dell'impatto dei conflitti armati sull'ambiente" (Doc. 2003), relatore senatore Silvestri.

Questo fascicolo contiene il programma dei lavori, l'elenco delle relazioni in discussione, la trascrizione dei paragrafi contenenti le eventuali citazioni dell'Italia in ognuna di esse, gli ordini del giorno delle Commissioni e i testi da ciascuna presentati all'Assemblea per l'adozione in plenaria. Laddove disponibile al momento della chiusura del fascicolo, i testi sono riprodotti nella traduzione non ufficiale in italiano; negli altri casi nell'originale francese.

In appendice sono riportate la composizione della Delegazione italiana per la XV Legislatura, la ripartizione dei membri nelle Commissioni dell'Assemblea, il calendario delle attività dell'Assemblea per il 2008 e i prospetti riassuntivi delle cariche in Assemblea e in Commissione. In seguito alle modifiche apportate in sede di Commissione permanente il 6 maggio scorso alla Carta e al Regolamento dell'Assemblea, conclude il volume una tabella riepilogativa della *membership* di questo organismo.

CINQUANTAQUATTRESIMA SESSIONE DELL'ASSEMBLEA

(Prima parte)

BOZZA DI CALENDARIO

della prima parte della Cinquantaquattresima sessione

che si terrà al Palais d'Iéna, Parigi 16^e,
da martedì 3 a giovedì 5 giugno 2008

MARTEDÌ 3 GIUGNO

Mattina

A partire dalle 8.30 Riunione dei Gruppi politici (v. programma separato)

Gruppo federato dei democratici cristiani e dei democratici europei

Gruppo liberale

Gruppo socialista

12.00 Riunioni delle Commissioni (v. programma separato)

Pomeriggio

15.00 1. Apertura della prima parte della Cinquantaquattresima sessione

2. Verifica dei poteri

3. Discorso del Presidente dell'Assemblea

4. Adozione della bozza di calendario della prima parte della 54ª sessione

5. Discorso di Mr Karl ERJAVEC, Ministro della Difesa sloveno, in rappresentanza della Presidenza slovena dell'UE

Domande e risposte

6. "La revisione della Strategia europea di sicurezza – Risposta al rapporto annuale del Consiglio" (Doc. C/2000)

Presentazione della relazione depositata a nome della Commissione Politica dall'on. Daniel DUCARME, Relatore (Belgio, Gruppo liberale)

16.30 7. Discorso di Mr Jean-Pierre JOUYET, Segretario di Stato incaricato per gli affari europei, in rappresentanza della Presidenza francese dell'UEO e della Presidenza entrante dell'UE

Domande e risposte

8. "La revisione della Strategia europea di sicurezza – Risposta al rapporto annuale del Consiglio" (Doc. C/2000)

Discussione

Voto sul progetto di raccomandazione

9. Discorso di Mr Terry DAVIS, Segretario Generale del Consiglio d'Europa

MERCOLEDÌ 4 GIUGNO

Mattina

A partire dalle 8.30 **Riunioni delle Commissioni (v. programma separato)**

SESSIONE PLENARIA

10.00 **1. "2008: un anno decisivo per i Balcani occidentali" (Doc. C/2001)**

Presentazione della relazione depositata a nome della Commissione Politica dall'on. Pedro AGRAMUNT, Presidente e Relatore (Spagna, Gruppo federato)

Discussione

Voto sul progetto di raccomandazione

2. "La missione dell'Unione europea in Ciad: EUFOR Ciad/RCA" (Doc. C/2007)

Presentazione della relazione depositata a nome della Commissione Difesa dall'on. René ROUQUET, Relatore (Francia, Gruppo socialista) e dall'on. Ruhi AÇIKGÖZ, Correlatore (Turchia)

Discussione

Voto sul progetto di raccomandazione

3. "Il procurement della difesa in Europa" (Doc. C/2005)

Presentazione della relazione depositata a nome della Commissione Tecnica e aerospaziale dall'on. Edward O'HARA, Presidente e Relatore (Regno Unito, Gruppo socialista)

Discussione

Voto sul progetto di raccomandazione

MERCOLEDÌ 4 GIUGNO

Pomeriggio

15.00 1. "Gli aerei da combattimento senza pilota: i programmi europei " (Doc. C/2006)

Presentazione della relazione depositata a nome della Commissione Tecnica e aerospaziale dall'on. Nigel EVANS, Vice Presidente e Relatore (Regno Unito, Gruppo federato)

Discussione

Voto sul progetto di raccomandazione

2. "Sistemi spaziali per la sicurezza europea: GMES e GALILEO – Risposta al rapporto annuale del Consiglio" (Doc. C/2004)

Presentazione della relazione depositata a nome della Commissione Tecnica e aerospaziale dall'on. Edward O'HARA, Presidente e Relatore (Regno Unito, Gruppo socialista) e dall'on. Giannicola SINISI, Relatore (Italia, Gruppo liberale)

Discussione

Voto sul progetto di raccomandazione

3. "Sviluppi politici in Afghanistan e Pakistan" (Doc. C/...)

Presentazione della relazione depositata a nome della Commissione Politica dall'on. Detlef DZEMBRITZKI, Relatore (Germania, Gruppo socialista)

4. Discorso di Ms Karin KORTMANN, Sottosegretario per i rapporti con il Parlamento tedesco presso il Ministero federale della cooperazione economica e dello sviluppo

Domande e risposte

5. "Sviluppi politici in Afghanistan e Pakistan" (Doc. C/...)

Discussione

Voto sul progetto di raccomandazione

GIOVEDÌ 5 GIUGNO

Mattina

A partire dalle 8.30 Riunioni delle Commissioni (v. programma separato)

SESSIONE PLENARIA

10.00 1. "La politica di difesa della Russia" (Doc. C/2008)

Presentazione della relazione depositata a nome della Commissione Difesa dall'on. Andrea RIGONI, Relatore (Italia, Gruppo liberale)

2. Discorso di S. E. Dmitri ROGOZIN, Ambasciatore, Rappresentante permanente della Federazione Russa presso la NATO

Domande e risposte

3. "La politica di difesa della Russia" (Doc. C/2008)

Discussione

Voto sul progetto di raccomandazione

4. "Valutazione d'impatto dei conflitti armati sull'ambiente" (Doc. C/2003)

Presentazione della relazione depositata a nome della Commissione per le Relazioni parlamentari e pubbliche dall'on. Gianpaolo SILVESTRI, Relatore (Italia, non iscritto)

Discussione

Voto sul progetto di risoluzione

GIOVEDÌ 5 GIUGNO

Pomeriggio

15.00 1. “La cooperazione parlamentare in materia di sicurezza nella regione del Mar Nero” (Doc. C/2002)

Presentazione della relazione depositata a nome della Commissione per le Relazioni parlamentari e pubbliche dall'on. Hendrik DAEMS, Relatore (Belgio, Gruppo liberale)

Discussione

Voto sul progetto di direttiva

2. “Le catene di comando delle operazioni dell'Unione europea” (Doc. A/2009)

Presentazione della relazione informativa depositata a nome della Commissione Difesa dall'on. Doug HENDERSON, Relatore (Regno Unito, Gruppo socialista)

CHIUSURA DELLA PRIMA PARTE DELLA CINQUANTAQUATTRESIMA SESSIONE

**54^a SESSIONE dell'ASSEMBLEA EUROPEA DI SICUREZZA E DI
DIFESA**

Assemblea dell'Unione dell'Europa Occidentale

1^a parte

*Parigi, 3-5 giugno 2008
43, av. du Président Wilson*

**CALENDARIO DELLE RIUNIONI DELLE COMMISSIONI, DELL'ASSEMBLEA, DEI
GRUPPI POLITICI E DEGLI EVENTI SOCIALI**

(aggiornato al 29 maggio 2008)

LUNEDÌ 2 GIUGNO 2008

DATA	ORA	RIUNIONE	LUOGO
<u>SERA</u>	19-20:30	RICEVIMENTO OFFERTO DAL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA UEO AI COMPONENTI LA DELEGAZIONE	SALONS DES BOFFRAND PRESIDENZA DEL SENATO FRANCESE 15 TER RUE DE VAUGIRARD

MARTEDÌ 3 GIUGNO 2008

DATA	ORA	RIUNIONE	LUOGO
<u>MATTINA</u>	8:30	RIUNIONE DEI SEGRETARI DI DELEGAZIONE E DEI GRUPPI POLITICI	SALA C <i>PLANO TERRA</i>
	9:00	BUREAU DEL GRUPPO (PPE/DC)	SALA B <i>PLANO TERRA</i>
	10:00	GRUPPO SOCIALISTA	SALA A <i>PLANO TERRA</i>
	10:00	GRUPPO FEDERATO DEI DEMOCRATICI CRISTIANI E DEI DEMOCRATICI EUROPEI	SALA B <i>PLANO TERRA</i>
	10:00	GRUPPO LIBERALE	SALA C <i>PLANO TERRA</i>
	12:00	COMMISSIONE POLITICA	SALA B <i>PLANO TERRA</i>
<u>POMERIGGIO</u>	15:00	ASSEMBLEA	EMICICLO

MERCOLEDÌ 4 GIUGNO 2008

DATA	ORA	RIUNIONE	LUOGO
<u>MATTINA</u>	8:30	COMMISSIONE POLITICA	SALA B <i>PLANO TERRA</i>
	8:45	COMMISSIONE TECNICA E AEROSPAZIALE	SALA C <i>PLANO TERRA</i>
	10:00	ASSEMBLEA	EMICICLO
<u>POMERIGGIO</u>	15:00	ASSEMBLEA	EMICICLO

GIOVEDÌ 5 GIUGNO 2008

DATA	ORA	RIUNIONE	LUOGO
<u>MATTINA</u>	8:30	COMMISSIONE BILANCIO / COMMISSIONE DEI QUESTORI	SALA C <i>PLANO TERRA</i>
	9:00	COMMISSIONE DIFESA	SALA B <i>PLANO TERRA</i>
	9:00	COMMISSIONE PER LE RELAZIONI PARLAMENTARI E PUBBLICHE	SALA C <i>PLANO TERRA</i>
	10:00	ASSEMBLEA	EMICICLO
<u>POMERIGGIO</u>	15:00	ASSEMBLEA	EMICICLO

ORDINE DEL GIORNO

della prima parte della Cinquantaquattresima Sessione che si terrà
al Palais d'Iéna, Parigi 16^e,
da martedì 3 a giovedì 5 giugno 2008

I. RAPPORTO DEL CONSIGLIO

Cinquantatreesimo rapporto annuale del Consiglio (Seconda parte) (Doc. A/1997)

II. QUESTIONI DI DIFESA

1. Le catene di comando delle operazioni dell'Unione europea (**Documento di informazione**)
Relatore: On. Doug Henderson (Regno Unito, Gruppo socialista)
2. La missione dell'Unione europea in Ciad: EUFOR Ciad/RCA (**Doc. C/2007**)
Relatore: On. René Rouquet (Francia, Gruppo socialista)
Correlatore: On. Ruhi Açikgöz (Turchia)
3. La politica di difesa della Russia (**Doc. C/2008**)
Relatore: On. Andrea Rigoni (Italia, Gruppo liberale)

III. QUESTIONI POLITICHE

1. La revisione della Strategia europea di sicurezza – Risposta al rapporto annuale del Consiglio (**Doc. C/2000**)
Relatore: On. Daniel Ducarme (Belgio, Gruppo liberale)
2. 2008: un anno decisivo per i Balcani occidentali (**Doc. C/2001**)
Presidente e Relatore: On. Pedro Agramunt (Spagna, Gruppo federato)
3. Sviluppi politici in Afghanistan e Pakistan
Relatore: On. Detlef Dzembritzki (Germania, Gruppo socialista)

IV. QUESTIONI TECNICHE ED AEROSPAZIALI

1. Sistemi spaziali per la sicurezza europea: GMES e Galileo – Risposta al rapporto annuale del Consiglio (**Doc. C/2004**)

Relatori: On. Edward O'Hara (Presidente) (Regno Unito, Gruppo socialista) e On. Giannicola Sinisi (Italia, Gruppo liberale)

2. Il *procurement* della difesa in Europa (**Doc. C/2005**)

Presidente e Relatore: On. Edward O'Hara (Regno Unito, Gruppo socialista)

3. Gli aerei da combattimento senza pilota: i programmi europei (**Doc. C/2006**)

Vice Presidente e Relatore: On. Nigel Evans (Regno Unito, Gruppo federato)

V. RELAZIONI PARLAMENTARI E PUBBLICHE

1. Valutazione d'impatto dei conflitti armati sull'ambiente (**Doc. C/2003**)

Relatore: On. Gianpaolo Silvestri (Italia, non iscritto)

2. La cooperazione parlamentare in materia di sicurezza nella regione del Mar Nero (**Doc. C/2002**)

Relatore: On. Hendrik Daems (Belgio, Gruppo liberale)

Citazioni dell'Italia nelle relazioni in discussione

Commissione difesa

2. Le catene di comando delle operazioni dell'Unione europea – Risposta al rapporto annuale del Consiglio

Relatore: On. Doug Henderson (Regno Unito, Gruppo socialista)

Citazioni dell'Italia: documento non pervenuto al 27 maggio 2008

2. La missione dell'Unione europea in Ciad: EUFOR Ciad/RCA (**Doc. C/2007**)

Relatore: On. René Rouquet (Francia, Gruppo socialista)

Correlatore: On. Ruhi Açıkgöz (Turchia)

Citazioni dell'Italia:

Paragrafo 38	Les 14 Etats membres contribuant aux forces sur le terrain sont la France, l'Irlande, la Pologne, l'Italie, la Suède, la Roumanie, l'Autriche, la Belgique, les Pays-Bas, la Finlande, l'Espagne, la Portugal, la Grèce et la Slovénie.
Paragrafo 40	Les 22 Etats membres présents à l'OHQ ¹ sont la France, l'Irlande, la Pologne, la Suède, l'Autriche, la Belgique, la Roumanie, les Pays-Bas, la Finlande, la Slovénie, l'Italie, l'Espagne, le Portugal, la Grèce, le Royaume-Uni, la Bulgarie, la République tchèque, la Hongrie, l'Allemagne, la Solvaquie, Chypre et la Lettonie.
Paragrafo 50	La Roumanie fournira 120 militaires, l'Espagne 80, la Finlande 40, la Slovénie 15. L'Italie, le Portugal et le Luxembourg fourniront également des militaires, mais au quartier général de l'opération.
Paragrafo 69	L'état-major de la force, installé à Abéché et dénommé « Camp des étoiles » (« Star Camp »), devrait être opérationnel vers la mi-mai, et abritera les militaires des 18 pays représentés au FHQ, ainsi que l'hôpital militaire italien.

3. La politica di difesa della Russia (**Doc. C/2008**)

Relatore: On. Andrea Rigoni (Italia, Gruppo liberale)

Citazioni dell'Italia: nessuna

¹ Stato maggiore dell'operazione

Commissione politica

3. La revisione della Strategia europea di sicurezza – Risposta al rapporto annuale del Consiglio (**Doc. C/2000**)

Relatore: On. Daniel Ducarme (Belgio, Gruppo liberale)

Citazioni dell'Italia: nessuna

4. 2008: un anno decisivo per i Balcani occidentali (**Doc. C/2001**)

Presidente e Relatore: On. Pedro Agramunt (Spagna, Gruppo federato)

Citazioni dell'Italia: nessuna

5. Sviluppi politici in Afghanistan e Pakistan

Relatore: On. Detlef Dzembritzki (Germania, Gruppo socialista)

Citazioni dell'Italia: documento non pervenuto al 27 maggio 2008

Commissione tecnica ed aerospaziale

6. Sistemi spaziali per la sicurezza europea: GMES e Galileo – Risposta al rapporto annuale del Consiglio (Doc. C/2004)

Relatori: On. Edward O'Hara (Presidente) (Regno Unito, Gruppo socialista) e On. Giannicola Sinisi (Italia, Gruppo liberale)

Citazioni dell'Italia:

Paragrafo 65	ASTRO + réunit de grands industriels européens – EADS Astrium, Alcatel Alenia Space, Telespazio, Indra Espacio – associés à des « laboratoires d'idées » tels que FRS, IAI (Italie) et RUSI (Royaume-Uni).
Paragrafo 77	L'équipe projet Risk-EOS, bâtie sur un partenariat entre la société Astrium, le réseau des services météorologiques EUMETNET et plusieurs services de protection civile nationaux, rassemble des acteurs industriels et scientifiques et des utilisateurs représentatifs de cinq pays européens (France, Espagne, Italie, Allemagne, Suède).
Paragrafo 80	Galileo est le système de navigation par satellite développé conjointement par l'Union européenne et l'Agence spatiale européenne. Ce système comprendra, comme l'actuel GPS américain, 30 satellites en orbite terrestre sur trois plans orbitaux à une altitude d'environ 23 000 kilomètres. Un réseau d'environ 40 stations au sol complètera ce dispositif. Les centres de contrôle au sol seront situés à Oberpfaffenhofen (Allemagne), à Fucino (Italie) et à Madrid (Espagne) pour le service de sûreté de la vie (« Safety-of-Life »). Ce dispositif autonome permettra à l'Union européenne de ne plus dépendre uniquement, pour les applications mettant en jeu la sécurité des personnes, du système de positionnement global américain GPS, actuellement en situation de monopole.
Paragrafo 89	La concession a été adjugée en 2005 à un consortium qui regroupait les entreprises les plus importantes du secteur EADS (Allemagne et France) ; Alcatel Alenia Space (France et Italie) ; Inmarsat (Royaume-Uni) ; Hispasat (Espagne) et ultérieurement Teleop (Allemagne).
Paragrafo 120	Aujourd'hui, l'espace est un milieu stratégique qui revêt une importance croissante en matière de sécurité. Parmi les capacités spatiales nouvelles dont, demain, l'Europe pourra être dotée pour renforcer sa sécurité, on peut noter la surveillance de l'espace, qui permet de détecter les débris et autres objets suspects dans l'espace et ainsi de limiter le risque de collision et de destruction de nos satellites. On peut également citer les satellites d'alerte avancée qui permettent la détection de tirs de missiles balistiques, dotant ainsi l'Europe d'outils de vérification du respect des traités de nonprolifération, et d'une alerte précoce si nécessaire. L'ESA et ses partenaires mettent actuellement en place des activités exploratoires autour de groupes de travail pour fédérer ces activités, aujourd'hui surtout menées par la France. ²⁰ L'infrastructure existante dans le cadre du programme GMES sera incontestablement d'une grande utilité pour le développement de ce réseau de veille spatiale. Le programme MUSIS, qui vise à doter, à l'horizon 2015, six pays de l'Union européenne (la France, l'Allemagne, l'Italie, l'Espagne, la Grèce et la Belgique) de moyens de renseignement image (IMINT), devant succéder aux systèmes actuels COSMO-SKYMED, HELIOS-2 et SAR-LUPE, sera un premier pas vers l'harmonisation des capacités européennes de renseignement d'origine spatiale.

7. Il procurement della difesa in Europa (Doc. C/2005)

Presidente e Relatore: On. Edward O'Hara (Regno Unito, Gruppo socialista)

Citazioni dell'Italia:

Paragrafo 15	Le Général de division Claudio TOZZI, Italie, représentant le Directeur national de l'armement de l'Italie, expose la politique de son pays en matière d'armements, à savoir tout ce qui a trait l'exportation des équipements de défense et aux compensations industrielles ; l'harmonisation des objectifs de défense et des objectifs de l'industrie
--------------	---

	nationale dans les domaines du développement et de la production ; les accords internationaux avec les diverses organisations (LoI, OCCAR, AED) auxquelles participe l'Italie ; la coopération bilatérale et les relations avec l'industrie nationale.
Paragrafo 17	Un système de directions de programmes a été mis en place à titre expérimental pour gérer et coordonner des programmes tels que le Joint Strike Fighter (JSF) et la NEC Force (guerre réseaucentrique) (notamment en Italie) et il va être établi de façon permanente afin de traiter les processus particulièrement complexes de la gestion.
Paragrafo 23	La proposition de la Commission de mettre en commun les investissements de R&D est basée sur l'hypothèse fautive que la R&D dans l'UE est fragmentée et inefficace, alors qu'en réalité les investissements français et britanniques représentent 80 % des dépenses (98 % avec ceux de l'Allemagne, de l'Italie et de l'Espagne). Il vaut donc mieux que la question d'une utilisation plus efficace des ressources de R&D soit discutée au niveau national plutôt qu'européen.
Paragrafo 56	M. Fernand ROUVROI, Responsable du développement industriel, OCCAR, explique que l'OCCAR a été créée à l'origine par l'Allemagne, la France, l'Italie et le Royaume-Uni (sur la base d'une convention signée en 1998). Elle a acquis la personnalité juridique en 2001, ce qui lui permet de passer des contrats au nom des Etats membres. Il y a environ cinq ans, deux autres pays ont adhéré à l'organisation, qui a été ouverte aux autres pays européens. L'OCCAR a pour objectifs d'améliorer le rapport coût-efficacité dans la gestion des programmes entrepris en coopération et de contribuer à harmoniser les méthodes de gestion des programmes et indirectement à consolider une base industrielle et technologique de défense européenne (BITDE) qui soit compétitive. Le principe le plus difficile à appliquer a sans doute été l'abandon du juste retour programme par programme au profit de l'équilibre global.
Paragrafo 63	MUSIS, dont la phase de développement devrait débuter en 2009, vise à doter, à l'horizon 2015, six pays de l'Union européenne (Allemagne, Belgique, Espagne, France, Italie, Grèce) de moyens spatiaux de renseignement image (IMINT), devant succéder aux systèmes actuels COSMO-SKYMED, HELIOS 2 et SAR-LUPE. L'architecture globale du système et le segment sol seront définis, développés et financés conjointement par les six pays. Le radar spatial et les systèmes optiques seront réalisés sous pilotage national mais seront ouverts à la coopération. Le schéma de coopération respecte un bon dosage entre une approche européenne, la prise en compte des aspects de souveraineté nationale et la capitalisation sur les expériences passées des agences nationales spatiales et d'armement. Une telle démarche viendra corriger les dysfonctionnements dont souffre la génération actuelle des systèmes spatiaux de renseignement, à savoir l'absence de standardisation entre leurs segments sol, induisant des pertes de temps et de performance. Même si les différentes composantes spatiales de MUSIS ne pouvaient être développées dans le cadre d'une agence européenne, leur réalisation placée sous la responsabilité d'une nation pilote devrait être ouverte à la coopération. Aujourd'hui, les six pays précités sont limités au simple échange d'images de renseignement. MUSIS leur donnera accès à l'ensemble des ressources spatiales qui seront disponibles de manière transparente, harmonieuse et cohérente. Ce programme permettra de diminuer le montant de l'investissement public grâce à la mutualisation du développement de sous-ensembles communs ou identiques.
Paragrafo 64	Deux programmes phares illustrent la coopération dans le domaine des télécommunications spatiales militaires (MILSATCOM) : SICRAL 2 et ATHENA-FIDUS. Les forces armées françaises et italiennes ont un double besoin en la matière : d'une part, des transmissions stratégiques haut débit sécurisées et protégées et, d'autre part, des transmissions très haut débit et très haute capacité un peu moins sécurisées. Tandis que le programme SICRAL répondra au premier de ces besoins (le noyau dur des télécommunications militaires), le satellite ATHENA-FIDUS permettra de satisfaire le second. Ces deux coopérations franco-italiennes sont les premières véritables coopérations européennes opérationnelle et industrielle dans le domaine des communications militaires. Jusqu'à maintenant, chaque pays développait son propre système : (SYRACUSE pour la France, SICRAL pour l'Italie, SKYNET pour le Royaume-Uni, SATCOM-BW pour l'Allemagne et SPAINSAT pour l'Espagne). Il faut

	espérer que pour la prochaine génération de satellites de télécommunications militaires (opérationnelle à l'horizon 2018), l'esprit de mutualisation prévaudra en Europe. Un petit pas est fait grâce aux travaux de l'Agence européenne de défense pour harmoniser les besoins et les travaux de R&T. Il existe toutefois un risque plus politique qu'industriel, lié aux réticences des pays européens à l'égard de l'interdépendance, réticences qui ont pourtant été aujourd'hui en partie surmontées dans le domaine de l'observation de la terre.
--	---

8. Gli aerei da combattimento senza pilota: i programmi europei (**Doc. C/2006**)

Vice Presidente e Relatore: On. Nigel Evans (Regno Unito, Gruppo federato)

Citazioni dell'Italia:

Paragrafo 12	The first European partner in this venture was the Swedish company SAAB, followed by HAI (Hellenic Aerospace Industry), ⁵ RUAG (Switzerland), Alenia Aeronautica (Italy) and EADS. Belgium also aspired to join this initiative but intercommunal wrangling meant that the intention never became a reality.
Paragrafo 13	Of the partners, SAAB and Alenia Aeronautica contributed substantial technical and technological expertise on drones (as well as funding) in the form of the Swedish and Italian prototypes: SHARC (Swedish Highly Advanced Research Configuration) and FILUR (Flying Innovative Low-Observable Unmanned Research) in the case of the former and Sky-X in the case of the latter. The others brought specialist niche technologies into the various project segments.
Paragrafo 21	European countries involved in Neuron alongside France are Greece, Italy, Sweden and Switzerland. Participation is open to other states subject to their making a financial ⁶ and technology contribution. The limited number of state participants is both an advantage and a handicap, the advantage being that three of them, France, Italy and Sweden, already have acknowledged expertise in aeronautics technologies and unmanned aerial vehicles. Greece and Switzerland bring technical capacities and specialist knowhow in certain fields (such as materials, engineering, test infrastructure and evaluation).
Paragrafo 28	The engine is a Rolls-Royce/Turbomeca, the infrared sensors are of Italian origin (Galileo Avionica) and the data links are supplied by the European industrial group Thales. For the purposes of the forthcoming demonstration Neuron has two bomb bays each able to take an Mk.82-type bomb - originally an American-made all-purpose gravity bomb, commonly found in the arsenals of European nations.
Paragrafo 59	EADS Germany then launched the idea of an umbrella programme organised around the concept of "future agile, autonomous and network-capable unmanned mission systems", for which "Barracuda" would be the first demonstrator. It contacted other European countries with a view to involving them in this concept, in particular Italy and Sweden, which had already embarked on the "Neuron" project. The German proposal, which had the financial support of Germany's federal military technology and procurement office (BWB, Bundesamt für Wehrtechnik und Beschaffung), foresaw three development phases: <ul style="list-style-type: none"> – 2007: mission development, simulations and hardware-in-the-loop testing of air vehicles; – 2008: reconnaissance missions demonstrated within Europe including a maritime scenario with a 100 x 100km area of operations at a distance of 500km from the UAV's home base; – 2010: demonstration of reconnaissance and attack missions.
Paragrafo 65	In the meantime, the armed forces of Germany, France, the United Kingdom and other European countries are being equipped with American "Euro-Global Hawk" HALE (high altitude long endurance) UAVs (Germany's fitted with European electronic

	equipment and sensors, produced in particular by EADS), Israeli-derived MALE UAVs (France and Turkey for Heron and Eagle 1) and American MALE or tactical Predator-B type UAVs (United Kingdom and Italy).
--	--

Commissione relazioni parlamentari e pubbliche

9. Valutazione d'impatto dei conflitti armati sull'ambiente (**Doc. C/2003**)

Relatore: On. Gianpaolo Silvestri (Italia, non iscritto)

Citazioni dell'Italia:

Paragrafo 37	<p>Cette question a été soumise à l'examen de commissions parlementaires d'enquête dans différents pays. Ainsi en France, l'Assemblée nationale s'est penchée en 2001 sur les conséquences environnementales et sanitaires des essais nucléaires français et en 2003 sur l'impact sanitaire réel des armes utilisées sur les personnels civils et militaires engagés dans les opérations militaires du Golfe et les suivantes, ainsi que leur impact sur l'environnement. En Italie, une commission d'enquête parlementaire a été créée en 2004 sur les problèmes sanitaires constatés à la suite des missions militaires à l'étranger ; en 2007, une deuxième commission d'enquête s'est penchée sur les cas de décès et de maladie qui ont frappé le personnel italien en mission militaire à l'étranger. Nombreuses sont aussi les questions posées à ce sujet au gouvernement à la Chambre des Communes britannique, ainsi qu'en Belgique. Cela témoigne de la volonté des parlementaires de jouer un rôle de contrôle sur l'emploi de l'armée nationale, qui jusqu'ici s'est déroulé a posteriori, mais il est souhaitable que les parlementaires jouent aussi leur rôle en amont, lorsqu'ils sont appelés à voter l'approbation de la participation de leurs soldats aux missions internationales. Rien n'empêche de prendre en compte le résultat de ces enquêtes dans la définition du mandat pour de telles opérations – au contraire, cela rendrait le travail des commissions d'enquête, souvent accusé d'enterrer les problèmes dans des rapports scientifiques stériles, actuel et utile.</p>
Paragrafo 44	<p>Les choses se compliquent dans le cas d'implantations interalliées, notamment pour les bases de l'OTAN ou des Etats-Unis installées dans les pays européens. Il existe à ce propos une réglementation bilatérale, reposant sur les accords signés entre les Etats intéressés, qui remontent pour la plupart à l'après-guerre. Ceux-ci sont de plus en plus largement remis en cause par les contraintes résultant de l'évolution des exigences techniques en ce qui concerne les transports, les armements et la gestion courante. En effet, la loi nationale ne s'applique pas à l'intérieur de la base ; les activités et les équipements relèvent de la responsabilité du propriétaire étranger, qui applique sa propre réglementation. Ainsi, en Italie, près de Vicenza, un fort mouvement d'opinion publique s'oppose actuellement à la demande d'extension des pistes d'atterrissage de la base américaine et à la construction de nouveaux immeubles, qui entraîneraient la destruction d'un bois de plusieurs hectares à proximité des habitations et, à terme, la militarisation de l'ensemble de cette zone.</p>

10. La cooperazione parlamentare in materia di sicurezza nella regione del Mar Nero (**Doc. C/2002**)

Relatore: On. Hendrik Daems (Belgio, Gruppo liberale)

Citazioni dell'Italia:

Paragrafo 37	<p>BSEC is the most important such cooperation currently ongoing in the region. Based on the principles set out in the Helsinki Final Act, the Conference on Security and Cooperation in Europe documents and in particular the Charter of Paris for a new Europe the objectives and principles of which conform rigorously with the provisions of the United Nations Charter, it was founded at the Istanbul Summit in 1992 by the Bosphorus Statement, as a result of an initiative by Turkey. Its permanent international secretariat was established in Istanbul in March 1994. It brings together 12 countries: Albania, Armenia, Azerbaijan, Bulgaria, Georgia, Greece, Moldova, Romania, the Russian Federation, Serbia, Turkey, and Ukraine, six of them on the Black Sea rim. 13 further countries: Austria, Belarus, Croatia, the Czech Republic, Egypt, France, Germany, Israel, Italy, Poland, Slovakia, Tunisia, and the United States have observer</p>
--------------	---

	status, along with the European Commission - among other institutions - as from June 2007.
--	--

DOCUMENTI DELLA SESSIONE

Commissione Politica

La revisione della Strategia di sicurezza europea – Risposta al rapporto annuale del Consiglio

Progetto di Raccomandazione

*presentato a nome della Commissione Politica
dall'on. Daniel Ducarme, Relatore (Belgio, Gruppo liberale)*

L'Assemblea,

- (i) *Ritenendo* che la Strategia di sicurezza europea, adottata nel 2003, sia un documento valido e autorevole perché, nello specifico, è conciso e comprensibile, costituisce un riferimento determinante per l'azione esterna dell'Unione europea e in quanto è incentrato sulla gestione delle crisi e sul potere di trasformazione;
- (ii) *Ribadendo* il profondo consenso che lega gli Stati membri dell'UE, riflesso nella Strategia di sicurezza europea, in merito alla loro linea di condotta in materia di politica estera, che poggia su un'ampia gamma di strumenti, come i sussidi, il commercio, la diplomazia e i mezzi militari;
- (iii) *Confermando* gli obiettivi della Strategia di sicurezza europea, che invita l'Unione europea ad essere più attiva, a sviluppare le proprie capacità, ad essere più coerente e a cooperare con i propri *partner*; *accogliendo con favore* i progressi fatti nella realizzazione di tali obiettivi, *pur nella convinzione che* occorra impegnarsi ulteriormente, considerando l'evoluzione dell'ambiente strategico e la complessità delle sfide da raccogliere;
- (iv) *Ricordando* che la Strategia di sicurezza europea non fornisce alcuna informazione sulle capacità civili e militari necessarie all'Unione per la realizzazione dei propri obiettivi;
- (v) *Consapevole* che il peso demografico, economico e commerciale dell'UE sta cambiando e *nella convinzione che* soltanto un'Europa più attiva sulla scena internazionale potrà compensare la perdita d'influenza che essa potrebbe subire sul piano mondiale;
- (vi) *Accogliendo con favore* la decisione del Consiglio europeo di avviare una revisione della Strategia di sicurezza europea ed *esortando* l'Alto Rappresentante dell'UE e Segretario generale dell'UEO, Javier Solana, a prendere l'iniziativa nel dotare l'Unione di una strategia in materia di politica estera, sicurezza e difesa atta a raccogliere le sfide del XXI secolo;
- (vii) *Esortando* il governo francese a sostenere l'Alto Rappresentante dell'UE e Segretario generale dell'UEO nell'avviare una revisione completa della Strategia di sicurezza europea, basandosi sulla doppia presidenza UE-UEO, per consentire un nuovo approfondimento e un ampliamento del quadro strategico dell'azione dell'Unione europea in materia di politica estera, sicurezza e difesa;
- (viii) *Ritenendo* che la revisione della Strategia di sicurezza europea non sia che l'inizio di una revisione strategica più profonda che deve essere sostenuta dall'elaborazione di una sottostrategia militare, precisando i mezzi con i quali l'UE intende realizzare tali obiettivi, al fine di consentire agli Stati membri di giungere a una pianificazione più armonizzata delle proprie capacità;
- (ix) *Constatando* che la Strategia di sicurezza europea e le operazioni civili e militari dell'UE, sia attuali che passate, hanno permesso di creare una cultura strategica collettiva propriamente europea, avvertita sempre di più come il segno distintivo della politica estera europea ed esortando le organizzazioni

internazionali, come la NATO, l'Unione africana e altre ad adottare una parte della sua impostazione, dei suoi metodi e delle sue strutture;

(x) *Consapevole* che nell'ambito dell'azione coercitiva, dell'uso della forza armata e della difesa collettiva le differenze tra le culture strategiche degli Stati membri dell'UE sono le più ampie e il consenso il più difficile da ottenere, e dunque dell'impossibilità di includere nel Trattato di Lisbona un obbligo di difesa reciproca equivalente a quello espresso nel Trattato di Bruxelles modificato;

(xi) *Constatando* che la Strategia di sicurezza europea e il Trattato di Lisbona non contengono alcuna indicazione sui mezzi di legittima difesa a cui potrebbe essere necessario ricorrere qualora la diplomazia, la non proliferazione, la prevenzione e la gestione dei conflitti fallissero nel tentativo di garantire pace e stabilità;

(xii) *Sottolineando* che con il completamento del processo di ratifica del Trattato di Lisbona, la nomina dei nuovi leader politici dell'UE, le prossime elezioni al Parlamento europeo e l'insediamento di un nuovo Presidente degli Stati Uniti, l'UE entra in una fase cruciale di transizione, che sarà decisiva per lo sviluppo ulteriore della politica estera, di sicurezza e di difesa europea;

(xiii) *Ritenendo* che le competenze del nuovo Alto Rappresentante (che allo stesso tempo sarà Vicepresidente della Commissione europea), sostenuto da un nuovo Servizio europeo per l'azione esterna, renderanno l'azione esterna dell'UE più coerente, *ricordando* tuttavia che occorre ancora chiarire alcune questioni relative al ruolo di ciascun membro della nuova *leadership* politica dell'esecutivo dell'UE;

(xiv) *Considerando* che le operazioni civili e militari dell'Unione, sia attuali che passate, sono fonte di insegnamenti da cui trarre spunto per elaborare proposte pertinenti e legittime, allo scopo di rendere più reattiva la futura politica di sicurezza e di difesa comune;

(xv) *Convinta* che per essere dinamica l'UE debba sviluppare ulteriormente le proprie capacità di pianificazione e decisione, nonché avere la possibilità di pianificare in anticipo le operazioni civili e militari su una base permanente;

(xvi) *Convinta* che la cooperazione strutturata permanente dia la possibilità di trasformare profondamente le capacità degli Stati membri dell'UE, apportando dei miglioramenti di tipo quantitativo e qualitativo;

(xvii) *Convinta* altresì che la cooperazione strutturata permanente dovrebbe consentire una solidarietà maggiore tra gli Stati membri per quel che concerne la loro partecipazione alle operazioni della PESD (Politica Europea di Sicurezza e di Difesa) e al finanziamento delle stesse;

(xviii) *Accogliendo con favore* l'intenzione della Francia di normalizzare le sue relazioni con la NATO e *convinta* che una simile iniziativa approfondirà la cooperazione euro-atlantica, rafforzerà la NATO e la politica di sicurezza e di difesa comune e aiuterà a definire progressivamente un partenariato strategico reciprocamente vantaggioso tra l'UE e la NATO, contribuendo così a promuovere i valori comuni, a preservare lo stile di vita dei nostri concittadini e a proteggere la loro libertà;

(xix) *Lamentando* che lo svolgimento di un dialogo sostanziale tra l'Unione europea e la NATO, che va al di là delle questioni degli Accordi Berlino Più, continua a incontrare degli ostacoli che rischiano di danneggiare l'efficacia delle operazioni dell'UE e della NATO nei Balcani occidentali e in Afghanistan, dove le due organizzazioni lavorano fianco a fianco senza ricorrere ai suddetti accordi, mentre una cooperazione stretta tra di esse risulta essere indispensabile sia sul campo sia a livello di Stati maggiori;

(xx) *Accogliendo con favore* che, per la prima volta, gli Stati Uniti siano sul punto di spiegare personale nell'ambito di un'operazione della PESD, vale a dire EULEX Kosovo;

(xxi) *Ricordando* la complementarità delle competenze costituzionali e di quelle basate su trattati dei parlamenti nazionali, dell'Assemblea dell'UEO (strumento inter-parlamentare dei parlamenti nazionali a livello europeo) e del Parlamento europeo in materia di sicurezza e di difesa;

(xxii) *Convinta* che la combinazione delle diverse forme di controllo parlamentare fornite dai parlamenti nazionali, dall'Assemblea dell'UEO e dal Parlamento europeo possa assicurare il raccordo più efficace tra l'azione intergovernativa e i cittadini europei e che possa conferire la più alta legittimità democratica alle operazioni civili e militari;

(xxiii) *Lamentando* l'attuale reticenza del Parlamento europeo a collaborare con l'Assemblea e a sfruttare le possibilità date alle due istituzioni di rafforzarsi reciprocamente migliorando il controllo parlamentare sulle azioni intergovernative in materia di politica estera, di sicurezza e di difesa;

(xxiv) *Constatando* un rinnovato interesse dei cittadini europei per le questioni relative alla sicurezza in senso lato, nonché una maggiore sensibilizzazione riguardo la correlazione tra sicurezza interna ed esterna, il che spinge a riflettere sull'utilizzo delle capacità della PESD a sostegno delle altre iniziative politiche dell'Unione,

RACCOMANDA AL CONSIGLIO DI INVITARE GLI STATI DELL'UEO, IN QUANTO MEMBRI DELL'UE E DELLA NATO, A :

1. **Conferire un carattere dottrinale al Trattato di Lisbona relativamente alla politica europea di sicurezza e di difesa**, in riferimento all'articolo 21 del Trattato, al fine di dare un significato chiaro alla politica estera, di sicurezza e di difesa dell'Unione europea.

Al fine di assicurarne la loro completa leggibilità e comprensione da parte dei popoli europei e della comunità internazionale, è necessario delineare in modo chiaro la portata dell'intervento della politica europea di sicurezza e difesa e della Strategia di sicurezza europea.

I lavori futuri dell'Unione devono svilupparsi su questa base, ricordando che la dottrina esterna, di sicurezza e di difesa dell'Unione si fonda su principi fondamentali, il cui scopo è di:

- 1.1. Mirare a promuovere la democrazia, lo Stato di diritto, l'universalità e l'indivisibilità dei diritti umani e delle libertà fondamentali, il rispetto della dignità umana, i principi di uguaglianza e di solidarietà e il rispetto dei principi della Carta delle Nazioni Unite e del diritto internazionale;
- 1.2. Salvaguardare i valori, gli interessi fondamentali, la sicurezza, l'indipendenza e l'integrità dell'Unione;
- 1.3. Mantenere la pace, prevenire i conflitti e rafforzare la sicurezza internazionale;
- 1.4. Promuovere un sistema internazionale basato su una cooperazione multilaterale rafforzata e su una buona *governance* a livello mondiale.

A tale proposito, risulta opportuno:

- 1.5. Creare un gruppo informale di paesi dell'UE, al fine di stabilire rapporti stretti di lavoro tra i propri membri e d'intensificare l'azione delle istituzioni europee. Tutti gli Stati membri dell'Unione devono essere invitati a far parte del suddetto gruppo;
- 1.6. Incaricare l'Alto Rappresentante/Vice-presidente della Commissione dell'Unione europea di elaborare entro il 15 giugno 2009 un Libro bianco dal titolo «Politica europea estera, di sicurezza e di difesa: strumenti e mezzi 2009-2019», che presenti una serie argomentata di proposte di azioni comunitarie che tengano in considerazione la strategia di bilancio dell'Unione. Il Libro bianco deve integrare la dimensione trasversale di tale politica con tutti i settori interessati, quali gli aiuti allo sviluppo, l'agricoltura, il commercio internazionale, l'industria, l'energia;
- 1.7. Perseguire il dialogo con i parlamenti nazionali attraverso riunioni regolari tra le commissioni dell'Assemblea (considerando il potenziale offerto dall'Assemblea in quanto strumento di dialogo inter-parlamentare sulla politica di sicurezza e di difesa comune) e gli ambasciatori del Consiglio permanente dell'UEO e del Comitato politico e di sicurezza dell'UE, riconoscendo così non solo il ruolo costituzionale svolto dai parlamentari nei parlamenti nazionali, ma anche la loro funzione di raccordo con l'opinione pubblica;
- 1.8. Definire un quadro operativo per il controllo parlamentare, che tenga conto dell'evoluzione istituzionale, e includere, in un primo momento, tra il personale del Servizio europeo per l'azione esterna dipendenti dei parlamenti nazionali, dall'Assemblea dell'UEO e dal Parlamento europeo, che siano in grado di far fronte alle specifiche necessità dei parlamenti, assicurando un servizio di collegamento parlamentare;
- 1.9. Effettuare un sondaggio d'opinione di vasta portata tra i cittadini dell'UE, ivi compresi quelli residenti al di fuori dei paesi dell'Unione, sulle loro preoccupazioni in materia di sicurezza, sul

ruolo svolto dall'Unione nel mondo e sulle loro aspettative nei confronti della politica di sicurezza e di difesa comune.

2. Conciliare, nell'attuazione concreta e progressiva della PESD e della SSE, le disposizioni di «assistenza reciproca» del Trattato di Lisbona e la clausola di «difesa reciproca» del Trattato di Bruxelles modificato, dando precedenza alla «difesa reciproca». Questa scelta consente di:

2.1. Prevedere l'estensione di questa garanzia di protezione e di intervento automatico, immediato e previamente organizzato, in modo da assicurare la sicurezza dei cittadini europei in pericolo, sia che risiedano in territorio europeo, sia che vivano al di fuori dell'Unione;

2.2. Attuare il Protocollo sulla cooperazione tra l'Unione europea e l'UEO allegato al Trattato di Lisbona, nella misura in cui l'impegno europeo in materia di difesa collettiva previsto dal Trattato di Bruxelles modificato conservi tutta la sua importanza strategica ;

2.3. Fornire alla politica europea di lotta al terrorismo i mezzi operativi per un'azione permanente e in tempo reale;

3. Incoraggiare il ricorso alla cooperazione strutturata permanente, al fine di consentire a tutti gli Stati membri, dell'UEO nell'immediato e dell'Unione europea nel tempo, di partecipare a seconda delle loro capacità e di unire, in base alle necessità, gli sforzi compiuti per la sicurezza e la difesa.

Al fine di attivare questa scelta strategica, che dovrebbe essere al centro del rapporto dell'Alto Rappresentante dell'Unione richiesto in occasione del Consiglio europeo del 14 dicembre 2007, risulta opportuno:

3.1. Garantire il pieno utilizzo del potenziale offerto dalla cooperazione strutturata permanente, nel rispetto del principio operativo secondo il quale tutti i membri sono liberi di partecipare a patto che essi soddisfino le condizioni richieste per la sua attuazione;

3.2. Sviluppare la capacità permanente di pianificazione e conduzione delle operazioni civili e militari, garantendo lo spiegamento rapido delle forze d'intervento, sia sul territorio dell'Unione europea, sia all'esterno;

3.3. Ricorrere a questa cooperazione strutturata permanente per elaborare un sistema di finanziamento che consenta di ripartire più ampiamente il costo delle operazioni tra tutti gli Stati membri che sostengano un'operazione della PESD, che essi forniscano o meno effettivi militari o altro;

3.4. Elaborare un sistema europeo di allerta precoce con capacità d'intervento civile e militare al fine di proteggere, tutelare e, se necessario, evacuare cittadini europei in pericolo, sia nell'Unione europea, sia al di fuori di essa, vista la possibilità di utilizzare tale forza d'intervento per bisogni umanitari, a beneficio di qualsiasi popolazione extra-europea ;

3.5. Incaricare il Comitato militare dell'UE, in collaborazione con l'Agenzia europea di difesa, da un lato di elaborare una sottostrategia militare della Strategia di sicurezza europea che presenti dei possibili ambiti d'intervento dell'UE e precisare le capacità necessarie; dall'altro, di promuovere programmi pluriennali per lo sviluppo delle capacità militari sulla base dei suddetti ambiti;

3.6. Creare un programma europeo «Erasmus militare» per l'addestramento e lo scambio di membri delle forze armate, al fine di favorire una migliore conoscenza delle culture militari degli Stati membri e di facilitare l'interoperatività tra forze armate europee.

4. Definire un partenariato chiaro tra l'UE e la NATO. Nel momento in cui la NATO si trova a dover determinare il contenuto del suo nuovo Concetto strategico e, considerata la duplice appartenenza della maggioranza dei suoi membri, si deve definire in modo chiaro il contenuto di questo partenariato fondamentale e l'Unione europea deve:

4.1. Precisare il grado di autonomia, di libertà e di condivisione degli oneri che essa intende assumersi per garantire la propria sicurezza e difesa;

4.2. Attuare una catena europea di comando che disponga di tutti i mezzi necessari all'acquisizione e la gestione dell'informazione e dei servizi segreti, al fine di misurare e valutare liberamente e autonomamente tutte le situazioni di sicurezza e di difesa ;

- 4.3. Stabilire un dialogo regolare e diretto con il nuovo governo degli Stati Uniti sullo sviluppo futuro della PESD e la cooperazione con la NATO, i problemi di sicurezza attuali e i fattori che ostacolano l'UE e la NATO nell'occuparsi di questioni diverse da quelle riguardanti le operazioni in corso sulla base degli Accordi Berlino Più;
 - 4.4. Cercare di intensificare la cooperazione con la Russia sulle operazioni della PESD, considerando gli aspetti specifici della dimensione Nord della propria politica di vicinato;
 - 4.5. Sviluppare la cooperazione in materia di sicurezza con la Turchia – che già partecipa alle operazioni della PESD – tenendo in considerazione lo sviluppo dell'Unione per il Mediterraneo, in particolare il suo ruolo nel campo della sicurezza civile e nel sostegno alla risoluzione delle problematiche Sud-Sud;
 - 4.6. Stabilire la finalità della propria presenza in Africa in partenariato con l'Unione africana.
5. Accelerare l'istituzione di un mercato europeo degli equipaggiamenti di difesa (EDEM) aperto e competitivo per rafforzare la base industriale e tecnologica di difesa europea, ivi comprese le iniziative della Commissione europea. A tal fine, risulta opportuno:
- 5.1. Predisporre l'avvio di un programma quadro 2009-2014 per gli equipaggiamenti e le tecnologie di difesa, al fine di facilitare una cooperazione in tale ambito che permetta una migliore interoperatività dei programmi nazionali di armamento e di equipaggiamento;
 - 5.2. Accelerare l'applicazione delle regole del mercato unico europeo e della concorrenza in questo comparto industriale;
 - 5.3. Elaborare un concetto di operatività spaziale per la PESD mediante l'utilizzo di risorse e mezzi spaziali, nazionali ed europei, esistenti o in via di realizzazione, predisponendo lo sviluppo di nuove capacità quali un sistema di allerta precoce spaziale, e prevedendo di mettere a disposizione e di finanziare l'accesso sicuro agli strumenti già esistenti e a quelli in via di realizzazione, quali Galileo.

2008: un anno decisivo per i Balcani occidentali

Progetto di Raccomandazione

presentato a nome della Commissione politica

dall'on. Pedro Agramunt Font de Mora, Presidente e Relatore (Spagna, Gruppo federato)

L'Assemblea,

- (i) Ribadendo il proprio impegno per la pace e la stabilità nei Balcani occidentali;
- (ii) Consapevole del turbolento passato dei Balcani occidentali, che continua ancor oggi ad influenzare fortemente i sentimenti delle sue popolazioni e governi;
- (iii) Osservando che a seguito del fallimento dei negoziati condotti dall'inviato dell'ONU Martti Ahtisaari per risolvere la questione dello *status* del Cossovo, il Cossovo ha deciso di dichiarare unilateralmente l'indipendenza il 17 febbraio 2008, imponendo così una soluzione;
- (iv) Consapevole del diverso punto di vista della Russia e dell'Occidente sulla questione dello *status* del Cossovo e del sostegno russo alla Serbia;
- (v) Preoccupata dalla reazione avversa della Serbia all'indipendenza del Cossovo e dalle violenze commesse da alcune fazioni della popolazione serba;
- (vi) Consapevole del recente suggerimento proveniente da fonti serbe, su una divisione del Cossovo mantenendo il 15% del territorio nel Nord alla Serbia;
- (vii) Consapevole degli ultimi sviluppi politici in Serbia, in particolar modo della caduta del governo e dell'indizione di nuove elezioni per l'11 maggio 2008, ma tuttavia fiduciosi che il popolo serbo alle prossime elezioni deciderà di investire nell'integrazione euro-atlantica come unica opzione realistica per il paese, vista la sua localizzazione geografica in una regione che sta già compiendo tale scelta;
- (viii) Consapevole che una serie di paesi membri dell'UE non ha riconosciuto il Cossovo come nazione indipendente e che non c'è una prospettiva imminente di posizione comune raggiungibile a livello di UE sul riconoscimento del Cossovo;
- (ix) Rallegrandosi del lancio di EULEX Cossovo, l'ultima – e finora la maggiore – operazione PESD dell'Unione Europea;
- (x) Consapevole tuttavia che, in assenza di un mandato ONU, è in dubbio lo *status* giuridico della missione, cosa che potrebbe comprometterne le capacità operative e complicarne i rapporti *in loco* con la missione UNMIK delle Nazioni Unite e l'operazione KFOR della NATO;
- (xi) Rallegrandosi dei grandi progressi della riforma della difesa in Bosnia ed Erzegovina, che hanno portato il paese a firmare un programma di Partenariato per la pace con la NATO e, più recentemente, ad un dialogo intensificato con l'Alleanza nella prospettiva di un Piano d'azione per l'adesione (MAP) in una seconda fase;
- (xii) Rallegrandosi che la Bosnia ed Erzegovina abbia firmato la Dichiarazione di Mostar ed il Piano d'azione sulla riforma della polizia ed abbia varato importanti leggi di applicazione di questa riforma, avvicinando così la prospettiva della firma di un accordo di stabilizzazione ed associazione con l'Unione Europea;

- (xiii) Consapevoli che le autorità politiche delle entità della Bosnia ed Erzegovina non sono in grado di raggiungere un accordo su molte questioni;
- (xiv) Consapevoli che il livello di corruzione è costantemente alto ed in aumento in Bosnia ed Erzegovina ed in tutta la regione;
- (xv) Preoccupata della posizione ambigua ancora mantenuta dalla Republika Srpska in ordine ad una eventuale secessione dalla Bosnia ed Erzegovina alla luce della dichiarazione unilaterale di indipendenza del Cossovo;
- (xvi) Preoccupata che il partito di governo della Republika Srpska, l'SDS, continua a contestare le misure adottate dall'Ufficio dell'Alto rappresentante/Rappresentante speciale dell'Unione Europea (OHR/EUSR);
- (xvii) Profondamente preoccupata dalla continua riluttanza della Bosnia ed Erzegovina e delle autorità serbe ad arrestare i criminali di guerra incriminati Radovan Karadžić e Ratko Mladić ed estradarli per essere giudicati dal Tribunale penale internazionale;
- (xviii) Consapevole che mentre nel 1995 l'accordo di pace di Dayton, che fornisce la base dell'attuale costituzione della Bosnia ed Erzegovina, ha posto fine al conflitto in quel paese, esso è stato da allora utilizzato come meccanismo per cristallizzare, anziché abolire, una politica fondata sulla separazione etnica;
- (xix) Osservando che esiste una urgente necessità di riformare la costituzione della Bosnia ed Erzegovina al fine di creare strutture statuali che rompano col passato e instradino il paese chiaramente verso l'integrazione euro-atlantica;
- (xx) Rallegrandosi dell'invito ad entrare nell'Alleanza, rivolto dalla NATO all'Albania e alla Croazia in occasione del vertice di Bucarest;
- (xxi) Preoccupata dal fallimento del negoziato fra Grecia ed Ex Repubblica iugoslava di Macedonia e dal mancato raggiungimento di un accordo sul nome di quest'ultimo paese;
- (xxii) Sottolineando la necessità della cooperazione regionale, nonostante le difficoltà esistenti e rallegrandosi della creazione di un consiglio di cooperazione regionale, che dovrebbe perseguire con maggior convincimento gli obiettivi del Patto di stabilità;
- (xxiii) Plaudendo l'impegno a lungo termine verso i Balcani occidentali assunto dalle organizzazioni internazionali, come l'UE, la NATO, l'ONU e l'OSCE, e dall'intera comunità internazionale;
- (xxiv) Consapevole tuttavia dello sviluppo di una sindrome da dipendenza balcanica, dove la comunità internazionale è considerata sia come supremo riparatore sia come vacca da mungere, che demotiva i governi e le autorità regionali dall'agire di propria iniziativa;

RACCOMANDA CHE IL CONSIGLIO SOLLECITI GLI STATI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA A

1. Proseguire l'attuale impegno per garantire che EULEX Cossovo continui ad avere il sostegno di tutti gli Stati membri e sia conseguentemente in grado di garantire gli uomini, i materiali e i finanziamenti necessari per svolgere la sua missione;
2. Sorvegliare che le autorità cossovere rispettino i propri impegni in ordine a minoranze, legalità, corruzione e lotta alla criminalità organizzata;
3. Intensificare il dialogo con il governo e i cittadini della Serbia per aiutarli a comprendere che insistere su una visione nazionalistica della storia non è al passo con l'attuale tendenza generale in Europa di cooperazione ed integrazione politica e rappresenta un ostacolo alla riconciliazione nei Balcani occidentali e all'obiettivo ultimo di avviare il paese sulla strada dell'integrazione euro-atlantica.
4. Continuare a lavorare e collaborare, attraverso l'Ufficio dell'Alto rappresentante/Rappresentante speciale dell'Unione Europea, con il parlamento, il governo centrale e i governi delle entità della Bosnia ed Erzegovina, al fine di aggiornare l'attuale costituzione e dirigere le riforme della polizia già adottate nel senso delle condizioni poste dall'UE, incoraggiando l'Alto rappresentante/Rappresentante speciale a far eventualmente ricorso alla propria autorità, in cooperazione con le autorità nazionali, per far progredire il paese;

5. Sollecitare le autorità della Republika Srpska a cooperare appieno con le controparti della Federazione di Bosnia ed Erzegovina e con il governo centrale e l'Alto rappresentante/Rappresentante speciale, al fine di dare maggiore sicurezza e stabilità al paese;
6. Intensificare la cooperazione sia con la Serbia, sia con la Bosnia ed Erzegovina, per far arrestare ed estradare all'Aia tutti i soggetti incriminati dal Tribunale penale internazionale;
7. Incoraggiare la Grecia e l'Ex repubblica iugoslava di Macedonia a trovare una soluzione accettabile per entrambi alla vecchia diatriba sul nome, cosicché essa non impedisca il progresso dell'Ex Repubblica iugoslava di Macedonia verso l'integrazione euro-atlantica.

Sviluppi politici in Afghanistan e Pakistan

Progetto di Raccomandazione

*presentato a nome della Commissione Politica
dall'on. Detlef Dzembritzki, Relatore (Germania, Gruppo socialista)*

The Assembly,

- (i) Continuing to support in full the international efforts to rebuild Afghanistan and convinced that failure is not an option;
- (ii) Considering that the present insurgency and the Afghan Government's poor performance should be a matter of concern to the entire international community and that on no account can Afghanistan be allowed to again become a safe haven and base for fundamentalist Islamic terrorism;
- (iii) Emphasising that the rebuilding of Afghanistan will require a lengthy commitment on the part of the international community;
- (iv) Regretting that people have no access to public services, particularly in those parts of the country where the insurgency is rife, while at the same time they are exposed to terror and extortion from the Taliban and other armed gangs, and sometimes from local police forces;
- (v) Concerned about the sharp increase in the level of insurgent and terrorist activity in 2007 as compared to 2006;
- (vi) Aware that hitherto the most intensive insurgent activity has been concentrated in a fairly small area in the south, representing 10% of Afghanistan's districts and 6% of its total population;
- (vii) Aware also, however, of the gradual emergence of insurgent activity in the far north-west of the country and in some provinces close to Kabul;
- (viii) Noting that although the insurgency receives support and draws strength from elements within the Afghan community, backing from foreign-based networks in providing leadership, planning, training, funding and equipment clearly remains crucial to its viability;
- (ix) Aware of continuing tensions between the Afghan Government and Parliament over important issues such as national security and the arrangements for the next presidential and parliamentary elections, which are the first to be administered by the Afghan authorities since the Bonn Agreement;
- (x) Attaching the utmost importance to proper preparation and implementation of the election process, which would considerably enhance the government's authority and legitimacy;

- (xi) Emphasising that opponents of the democratic process should be denied any chance to reverse and destroy what has been achieved so far under the Bonn Agreement;
- (xii) Welcoming the intensified efforts on the part of the Afghan Government to deliver security and basic services at the local level, reflecting its increasing recognition of the fact that public confidence in the government is essential to ensuring stability;
- (xiii) Concerned that the government has been far too slow in implementing the national anticorruption strategy agreed earlier;
- (xiv) Noting that the multiple steps to reform the Afghan National Police have been slow to take effect, that corruption in its ranks remains a significant problem and that the personnel, materiel and weapons accountability processes remain unreliable;
- (xv) Emphasising the urgent need for the International Police Coordination Board to develop, in close cooperation with all international forces involved, an overarching ANP reform strategy, balancing the requirements in respect of law enforcement and counter-insurgency measures;
- (xvi) Noting that an Afghan National Police cannot ensure the security of citizens and assert the rule of law without a fully-fledged and reliable judicial system;
- (xvii) Aware that the Ministry of Justice, Supreme Court and Attorney General's Office at present still suffer from a significant lack of resources, infrastructure and qualified and experienced judges and prosecutors and that public access to courts and legal aid, although a constitutional right, is unavailable to the majority of Afghans;
- (xviii) Recognising that recently there have been some signs of improvement in the development of legal infrastructure and that following the July 2007 Rome Conference on the Rule of Law in Afghanistan, a National Justice Sector Strategy and a National Justice Programme have been developed which should help to surmount the existing shortcomings;
- (xix) Aware that some progress has been made in disbanding illegal armed groups although only 21 out of 51 targeted districts have complied with the disbandment programme and noting in particular that the major power brokers continue to maintain their armed militias;
- (xx) Regretting that for a variety of reasons, counter-narcotics efforts in Afghanistan have not led to any significant decrease in opium poppy cultivation and opium production and that Afghanistan is now supplying 93% of the global opiates market;
- (xxi) Aware that opium poppy cultivation remains concentrated in the insurgency-affected provinces in the south and west and that the number of opium-free provinces has risen from six in 2006 to 13 in 2007;
- (xxii) Noting that there is currently a consensus that the combined tools of an effective counter-narcotics programme include law enforcement, interdiction, eradication, education, information and a comprehensive alternative livelihood programme, but that there is an urgent need for overarching agreement between all the players involved on how those tools should be used in combination to achieve the most effective results;
- (xxiii) Emphasising that the successful implementation of such a counter-narcotics programme will necessarily require extensive funding and a government capable through its law enforcement agencies of imposing its authority and of delivering the entire range of services needed to maintain legal and socio-economic structures, for which a timeframe of several years will be required;
- (xxiv) Considering that international aid has made a significant difference to the lives of the Afghan people, but regretting that not enough attention has been paid to coordinating aid efforts and evaluating their effectiveness;

(xxv) Considering that development assistance should be more evenly spread around the country so that incentives for communities to return to normality are everywhere comparable;

(xxvi) Regretting that efforts to help rebuild Afghan society through transitional justice, truth-seeking, rehabilitation and reconciliation, as stipulated in the Afghanistan Compact, all vital to achieving stability and security, are insufficient;

(xxvii) Convinced that unless the less radical insurgents can be persuaded, through political negotiations and various incentives, to accept the constitutional structures and become part of the democratic system, stability in Afghanistan is unattainable;

(xxviii) Considering that the reconstruction efforts in Afghanistan can lead to lasting success only if both the government and the people are actively and widely involved in the process, under the guidance of the Afghanistan National Development Strategy;

(xxix) Considering that the June 2008 Paris Conference should first and foremost review the implementation of the Afghanistan Compact and establish benchmarks for success in the international reconstruction effort while supporting the finalisation, launch, financing and implementation of the Afghanistan National Development Strategy;

(xxx) Considering that lasting stability in Afghanistan can only be achieved if all its neighbours accept it as the key to the stability of the whole region and act accordingly;

(xxxi) Aware that the insurgency cannot be ended by military means, but convinced that a considerable number of troops are needed in the south in order to create the secure environment needed for urgent humanitarian aid, development assistance and government outreach;

(xxxii) Welcoming the changes in ISAF's tactical operations which have led to a considerable decrease in the number of civilian victims;

(xxxiii) Considering that the international community needs to provide more troops and trainers as soon as possible for capacity-building within Afghanistan's security forces, in particular the Afghan National Army and the Afghan National Police;

(xxxiv) Noting that under the London Conference commitments, the EU and its member states pledged more than half (US\$2.416 billion) of the amount pledged by the United States (US\$4 billion), but regretting that the EU states have far less influence on Afghanistan's development and reconstruction strategy because of their inability to present a united front and their continued tendency to promote their individual national interests;

(xxxv) Welcoming ISAF's Strategic Vision published at NATO's Bucharest Summit, which confirms a shared long-term commitment, support for enhanced Afghan leadership, a comprehensive approach by the international community and increased cooperation with Afghanistan's neighbours,

RECOMMENDS THAT THE COUNCIL INVITE THE WEU NATIONS AS MEMBERS OF THE EUROPEAN UNION TO

1. Make serious efforts to establish a coherent all-inclusive European strategic concept for both civil and military involvement in the rebuilding of Afghanistan;
2. Work closely with the United States and with the UN Special Representative of the Secretary-General to Afghanistan in drawing up a single unified strategy to determine the international efforts needed to help rebuild Afghanistan and define common targets and benchmarks

for the success of the international reconstruction effort, with a view to enabling all foreign participants collectively to determine the circumstances which would allow them to disengage in an orderly fashion;

3. Ensure that the June 2008 Paris Conference on Afghanistan provides a collective assessment of what has been achieved to date and an update and, where necessary, an adjustment of the 2006 Afghanistan Compact to include clear commitments by the international community to achieving the goals set and providing the requisite human and financial resources;

4. Develop a coherent common policy towards Afghanistan's neighbours with the objective of involving them in a strategy for making a positive and enduring contribution to peace, stability and prosperity in Afghanistan;

5. Step up their efforts, in close cooperation with the EU Commission and Council, to develop a unified European approach to the vital areas of policing, rule of law and counter-narcotics in which they are assisting the Afghan Government to develop a coherent strategy;

6. Agree that their contribution to reconstruction efforts must continue until security, stability and the rule of law have been established throughout Afghanistan and the country has a fully empowered democratic national government, capable of delivering all the basic services to its population.

Commissione Difesa

La missione dell'Unione europea in Ciad: EUFOR Ciad/RCA

Progetto di Raccomandazione

*presentato a nome della Commissione Difesa
dall'on. René Rouquet, Relatore (Francia, Gruppo socialista) e
dall'on. Ruhi Açıkgöz, Correlatore (Turchia)*

L'Assemblea,

- (i) Sostenendo pienamente gli sforzi delle organizzazioni internazionali e regionali, in particolare dell'ONU e dell'Unione africana, in favore della stabilizzazione e messa in sicurezza del Darfur e delle regioni limitrofe;
- (ii) Sottolineando l'importanza del ruolo della comunità internazionale per la protezione dei profughi e degli sfollati in Sudan, Ciad e nella Repubblica centro-africana;
- (iii) Esprimendo sostegno al processo di pace avviato dalle diverse parti in conflitto in Ciad e nella regione del Darfur;
- (iv) Ritenendo che l'Europa abbia una responsabilità nel contribuire alla pacificazione dei conflitti in Africa, nel mantenimento della pace nelle zone di conflitto e nella protezione dei civili, in virtù delle risoluzioni in materia del Consiglio di Sicurezza dell'ONU;
- (v) Prendendo nota delle difficoltà riscontrate nella fase di generazione di forze nel trovare sufficienti contributi in termini di uomini e materiali;
- (vi) Osservando altresì che alcuni paesi non membri dell'UE hanno avuto difficoltà a partecipare alla missione EUFOR per ragioni di ordine finanziario;
- (vii) Riconoscendo che il contributo di paesi non membri dell'UE ha permesso di completare il dispositivo di forze necessario ad assicurare il successo della missione EUFOR Ciad/RCA;
- (viii) Considerando che in materia di finanziamenti, il meccanismo Athena non è più soddisfacente e risulta particolarmente insufficiente per missioni in cui sono impegnati migliaia di soldati a tempo indeterminato;
- (ix) Notando che il meccanismo Athena, coprendo solo i costi comuni di EUFOR, cioè meno di 120 milioni di euro, si fa carico solo di una piccola parte dei costi totali della missione, stimati a quasi mezzo miliardo di euro;

(x) Considerando che nelle proprie riflessioni sulla attuazione di un partenariato strategico con l’Africa, l’Unione deve mettere a punto una visione coerente a medio e lungo termine riguardo l’utilizzo contemporaneo dei propri mezzi economici, giuridici, civili e militari di gestione delle crisi;

(xi) Considerando, alla luce dell’esperienza maturata con EUFOR RD Congo e con EUFOR Ciad/RCA, l’urgenza di rivedere tali principi, strutture e meccanismi di pianificazione operativa, di generazione di forze, di conduzione delle operazioni e di finanziamento delle operazioni civili e militari di gestione delle crisi, in particolare per quanto riguarda la dimensione africa;

(xii) Considerando che i governi degli Stati membri devono attuare un coordinamento più stretto con i parlamenti nazionali prima di decidere di avviare una operazione militare di gestione delle crisi nel quadro dell’UE o della NATO per definire più chiaramente gli obiettivi della stessa e le condizioni di utilizzo delle forze (regole di ingaggio), tenuto conto dei diversi interessi rappresentati e delle priorità nazionali,

RACCOMANDA AL CONSIGLIO DI INVITARE GLI STATI DELLA UEO, IN QUANTO MEMBRI ATTUALI O POTENZIALI DELL’UNIONE EUROPEA, A:

1. Sostenere attivamente gli sforzi della missione EUFOR Ciad/RCA ;
2. Proseguire l’impegno a livello nazionale, europeo e della NATO, al fine di sviluppare e rafforzare le capacità di intervento e sostegno alle forze europee intermini di spiegabilità, mobilità, logistica, sistema d’armi, interoperabilità e multinazionalità;
3. Formulare proposte in vista di una rapida riforma del meccanismo Athena per il finanziamento delle operazioni militari di gestione delle crisi da parte dell’Unione europea, per assicurare una partecipazione almeno finanziaria di tutti gli Stati al momento della decisione del lancio di una operazione;
4. Rivedere il principio di selezione e il ruolo delle “nazioni guida” a seguito delle grandi difficoltà riscontrate nella fase di generazione delle forze;
5. Prendere le misure necessarie affinché l’Unione europea disponga di una capacità di pianificazione e comando delle operazioni che sia realmente permanente e reattiva;
6. Mantenere strette relazioni con l’ONU affinché l’Unione europea possa rispondere rapidamente in caso di accordo sul lancio di una operazione di mantenimento della pace;
7. Accertare, prima di prendere decisioni riguardo il lancio di una missione militare di gestione delle crisi, che i parlamenti nazionali siano d’ora in poi consultati;

8. Tenere informata l'Assemblea sullo stato delle missioni delle forze nazionali degli Stati UEO spiegate in operazioni militari di gestione delle crisi condotte dall'Unione europea o dalla NATO.

La politica di difesa della Russia

Progetto di Raccomandazione

*presentato a nome della Commissione Difesa
dall'on. Andrea Rigoni, Relatore (Italia, Gruppo liberale)*

L'Assemblea,

- i) constatata l'evoluzione della politica di difesa della Russia successivamente al 2000;
- ii) constatati gli sforzi di riforma e modernizzazione delle forze militari russe e di sviluppo delle loro capacità;
- iii) constatate le ristrutturazioni e la razionalizzazione in corso del complesso militare-industriale della Russia;
- iv) considerato che, se questi processi competono al diritto di sovranità dello Stato russo, hanno anche conseguenze dirette per la sicurezza europea e internazionale;
- v) considerato a questo proposito che è necessario per la Russia informare e dialogare con gli Stati europei membri della UE e/o della NATO sugli sviluppi in corso in Russia nel settore della difesa;
- vi) considerato che questo passo è indispensabile per risolvere a monte le differenze di percezione che possono creare tensioni tra la Russia, la UE e la NATO;
- vii) osservato che i problemi di sicurezza e difesa restano marginali nel dialogo politico tra la UE e la Russia, sebbene la Russia abbia capacità che potrebbero essere utilizzate a vantaggio delle missioni di gestione delle crisi condotte dalla UE;
- viii) espresso il proprio appoggio ai programmi di cooperazione tecnico-militare e industriale di difesa, attuati in ambito bilaterale o multilaterale tra Stati e imprese europee e la Russia, trattandosi di programmi che una volta compiuti possono avvicinare la Russia agli *standard* e alle pratiche europee in materia di difesa;
- ix) sostenendo il proseguimento del dialogo e del lavoro tra gli Stati membri del Consiglio NATO-Russia "laddove essi hanno interessi e obiettivi comuni"²;
- x) constatata con soddisfazione la continuazione della cooperazione in materia di difesa antimissile di teatro tra la NATO e la Russia;
- xi) rammaricandosi che la Russia abbia cessato di onorare i suoi impegni previsti dal Trattato sulle Forze convenzionali in Europa (CFE);
- xii) facendo propria la posizione della NATO mirante a preservare lo spirito e le conquiste del Trattato CFE, la cui applicazione compete alla Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE);

² Dichiarazione del Presidente - Riunione del Consiglio NATO-Russia a livello dei Capi di Stato e di Governo, Vertice NATO di Bucarest, 4 aprile 2008.

- xiii)* considerato che è necessario continuare le ispezioni aeree previste dal Trattato “Cieli aperti” che, con le ispezioni *in situ*, fanno parte del regime di verifica del Trattato CFE;
- xiv)* richiamata la propria raccomandazione n. 796 sulla sicurezza nel Grande Nord, che sottolinea l’importanza strategica di questa regione sia per la Russia che per l’Europa, specialmente nel campo dell’energia;
- xv)* considerata l’importanza strategica della regione del Grande Nord per l’Europa, la Russia, gli Stati Uniti e il Canada in materia energetica e ambientale;
- xvi)* considerato perciò, dato che il Grande Nord fa inoltre parte della zona detta dei “fianchi” del Trattato CFE, che la Russia deve rispettare i suoi impegni in questa regione e risolvere i conflitti di delimitazione di zone e di interessi per via di trattative diplomatiche, nel rispetto delle disposizioni della Convenzione dell’ONU sul diritto marittimo;
- xvii)* considerato che ogni Stato europeo ha diritto di aderire alle organizzazioni di cooperazione europee ed euro-atlantiche, una volta che abbia assolto ai criteri di adesione;
- xviii)* condannate le dichiarazioni di autorità politiche e militari russe, che parlavano di ricorso alla forza contro Georgia ed Ucraina nel caso che queste ultime aderissero alla NATO;
- xix)* osservato che è proseguito il dialogo strategico tra la Russia e gli Stati Uniti sulla riduzione dei loro arsenali nucleari, malgrado le divergenze sul programma di difesa antimissile globale degli Stati Uniti;
- xx)* osservato il potenziale di esportazione del complesso militare-industriale della Russia;
- xxi)* esprimendo la propria preoccupazione riguardo al proseguimento della cooperazione tecnica e militare e la vendita di materiali militari all’Iran e al Venezuela;
- xxii)* considerato che è fondamentale che la Russia, nella sua politica di esportazione di equipaggiamenti e tecnologie di difesa, continui a rispettare i suoi impegni nel quadro del Regime di controllo della tecnologia dei missili (MTCR) e dell’Accordo di Wassenaar sul controllo delle esportazioni di armi convenzionali e di beni e tecnologie duali;
- xxiii)* sottolineata l’importanza di proseguire il dialogo interparlamentare che l’Assemblea ha avviato con la Duma e il Consiglio della Federazione di Russia sulle questioni di sicurezza e di difesa europee,

RACCOMANDA AL CONSIGLIO DI INVITARE GLI STATI DELLA UEO MEMBRI DELL’UNIONE EUROPEA E DELLA NATO A

1. definire una impostazione comune mirante ad associare la Russia, laddove le due parti abbiano interessi comuni, alle operazioni di gestione delle crisi dell’Unione Europea;
2. includere nel partenariato tra l’UE e la Russia il dialogo sulle questioni di sicurezza e di difesa europee;
3. proseguire in seno alla NATO il dialogo con la Russia sul mantenimento dei risultati del Trattato CFE e sulla sua evoluzione, e ratificare il Trattato CFE, per gli Stati che ne sono firmatari;
4. sviluppare una posizione comune, di concerto con la Russia, riguardante la zona dei fianchi, nel Grande Nord e nel Sud-Est dell’Europa, in modo da evitare una nuova corsa agli armamenti in queste regioni sensibili;
5. proseguire in seno alla NATO la cooperazione con la Russia in materia di difesa antimissile di teatro;
6. proseguire la cooperazione bilaterale e multilaterale tra gli Stati europei e la Russia in materia di difesa e di equipaggiamenti e tecnologie di difesa;
7. proseguire una politica favorevole all’adesione alla UE e alla NATO di ogni Stato europeo che adempia i criteri fissati;
8. tenere informata l’Assemblea sullo stato e l’evoluzione delle relazioni tra l’UE, la NATO e la Russia in materia di sicurezza e difesa.

Commissione Tecnica ed Aerospaziale

Sistemi spaziali per la sicurezza europea: GMES e Galileo – Risposta al rapporto annuale del Consiglio

Progetto di Raccomandazione

*presentato a nome della Commissione Tecnica e aerospaziale
dall'on. Edward O'Hara, Presidente e Relatore (Regno Unito, Gruppo socialista) e
dall'on. Giannicola Sinisi, Relatore (Italia, Gruppo liberale)*

L'Assemblea,

- (i) Ritenendo che la sicurezza e la difesa non possano concepirsi oggi senza sistemi spaziali adeguati e ad alte prestazioni;
- (ii) Constatando che i vari attori europei hanno definito una politica dello spazio per l'Europa che, per la prima volta, assume una dimensione comunitaria;
- (iii) Ricordando di nuovo l'importanza del Consiglio europeo di Helsinki per l'evoluzione della politica europea di sicurezza e di difesa;
- (iv) Sottolineando che l'Unione europea dispone già di un *atout* indispensabile per una politica spaziale sovrana ed autonoma perché possiede capacità estremamente affidabili che le garantiscono l'accesso allo spazio;
- (v) Rallegrandosi per il fatto che la presa in considerazione degli aspetti di sicurezza e difesa della strategia spaziale europea non trascura gli effetti ambientali, in particolare il cambiamento climatico a livello planetario, l'aumento della pressione ambientale e le catastrofi naturali e di origine umana che sono i tre fili conduttori del programma GMES (*Global Monitoring for Environment and Security*);
- (vi) Ritenendo che, nell'ambito delle sue missioni Petersberg e dell'attuazione della PESC, sia vitale per l'UE dotarsi di una capacità di sorveglianza autonoma e precisa delle zone in situazione di crisi e che tali sistemi di sorveglianza permetteranno all'Unione di aumentare l'efficacia dell'aiuto fornito e di adempiere pienamente ai propri impegni nell'ambito delle convenzioni internazionali da essa sottoscritte;
- (vii) Ritenendo che il programma Galileo sviluppato dall'Unione europea e dall'Agenzia spaziale sia un'occasione unica per l'Europa per affermare la sua coesione politica e strategica, ma che esso rappresenti un compito difficile sia per la complessità dei suoi aspetti tecnologici che per il carattere fortemente innovativo della scelta che i paesi interessati dovranno operare in taluni settori (giuridico, finanziario, politico, etc.) per la sua realizzazione;
- (viii) Sottolineando che la Risoluzione del Consiglio d'Europa del 22 maggio 2007 relativa alla politica spaziale europea pone nuovamente in primo piano gli aspetti della sicurezza della politica spaziale, in particolare nel suo capitolo dedicato alla sicurezza e alla difesa, e che questa formulazione apre in modo molto chiaro la porta ad applicazioni duali dei sistemi GMES e Galileo, anche se i loro settori di applicazione resteranno fondamentalmente civili;
- (ix) Ricordando al riguardo che uno dei servizi proposti da Galileo, il servizio pubblico regolamentato [*Public Regulated Service (PRS)*], sarà riservato agli utenti pubblici e governativi per applicazioni

strategiche che necessitino di grande continuità di servizio in caso di crisi e di resistenza ai tentativi di disturbo da parte di terzi;

(x) Considerando che la trattativa del contratto Galileo con il consorzio congiunto che raggruppa alcune delle imprese più importanti del settore, in base al partenariato pubblico-privato concepito dalla Commissione europea, è fallito nel 2007;

(xi) Sottolineando che è stata dunque inferta una battuta d'arresto al progetto Galileo per via di molteplici fattori che hanno imposto un riesame dei meccanismi di finanziamento del programma nel suo complesso;

(xii) Constatando che la Commissione europea ha formulato una proposta di modifica delle previsioni di bilancio dell'Unione per il periodo 2007-2013 al fine di garantire una buona attuazione del programma;

(xiii) Rallegrandosi per la decisione del Consiglio ECOFIN e del Parlamento europeo del novembre 2007 sul finanziamento di Galileo, il che permette di passare alla fase di sviluppo del programma che prevede la messa in servizio operativa di Egnos (*European Geostationary Overlay System*) entro due anni, nonché la stipula di contratti per il sistema Galileo che porterà al pieno sfruttamento dello stesso entro il 2013;

(xiv) Sottolineando che pur riconoscendo alla Commissione la piena responsabilità della gestione dei programmi, il Consiglio dell'UE ha auspicato che, nell'ambito di una *governance* efficace, il Consiglio e il Parlamento europeo conservano il loro potere in materia di bilancio e sotto il profilo politico, e continuano a prendere le decisioni inerenti a detti programmi;

(xv) Constatando che il Consiglio è giunto ad un accordo inerente alle modalità secondo le quali la Commissione dovrà gestire le stipule di contratti, cercando di conciliare il principio della libera concorrenza fra i gruppi industriali tecnologicamente più avanzati e più competitivi con la necessità di garantire un'equa ripartizione geografica dei contratti, impedendo che un solo paese si aggiudichi la gran parte delle commesse;

(xvi) Considerando che la gestione di un programma spaziale è per la Commissione un compito del tutto nuovo e che la creazione delle necessarie strutture amministrative rischia di ritardare ulteriormente la messa in servizio di Galileo,

RACCOMANDA AL CONSIGLIO D'INVITARE GLI STATI MEMBRI DELL'UEO IN QUANTO MEMBRI DELL'UE A:

1. Vigilare affinché i programmi Galileo e Egnos recuperino il ritardo finora accumulato;
2. Si accertino che un'eventuale apertura del mercato dei vettori non metta in pericolo la ragion d'essere del servizio pubblico regolamentato;
3. Vigilare affinché i diversi progetti GMES non portino ad inutili duplicazioni, con particolar riguardo a quelli che sono già presi in carico dall'ESA nell'ambito dei «*fast-track services*», il che avrebbe l'effetto inverso a quello auspicato dal GMES, cioè di unificare e razionalizzare attività di osservazione della terra attualmente disperse fra gli Stati membri dell'UE;
4. Vigilare affinché il Centro satellitare dell'UE sia più di un organo puramente tecnico e svolga appieno in futuro il suo ruolo strategico e di coordinamento delle attività satellitari dell'Unione, con particolar riguardo al GMES;
5. Vigilare affinché il bilancio di tale ente sia rivalutato con urgenza;
6. Garantire infine che l'Europa della difesa si doti dei mezzi che le consentiranno di dare attuazione alla PESD, fra i quali l'osservazione spaziale della terra ed un sistema autonomo di navigazione via satellite.

Il *procurement* della difesa in Europa

Progetto di Raccomandazione

*presentato a nome della Commissione Tecnica e aerospaziale
dall'on. Edward O'Hara, Presidente e Relatore (Regno Unito, Gruppo socialista)*

L'Assemblea,

- (i) Considerando l'attuale situazione del mercato europeo dei materiali della difesa, caratterizzato da dispersione, frammentazione e duplicazioni;
- (ii) Prendendo nota degli sforzi passati e futuri volti a riformare, consolidare e razionalizzare il mercato europeo dei materiali della difesa, in particolare nei settori dell'aeronautica, dello spazio e dell'elettronica per la difesa;
- (iii) Considerando l'esigenza di intensificare tali sforzi nei settori marittimo e terrestre;
- (iv) Sottolineando il ruolo centrale degli Stati europei nell'organizzazione del mercato europeo dei materiali della difesa, in quanto produttori e acquirenti di materiali della difesa;
- (v) Ricordando che quasi tutti gli investimenti industriali e le acquisizioni di materiali della difesa sono concentrati in un piccolo numero di grandi e medi Stati europei;
- (vi) Ricordando che Regno Unito, Francia e Germania rappresentano il 70% degli investimenti in materia di ricerca e tecnologia di difesa;
- (vii) Considerando quindi che gli Stati interessati hanno la responsabilità principale nell'organizzazione, nel rafforzamento e nello sviluppo del mercato europeo dei materiali della difesa;
- (viii) Sottolineando il ruolo essenziale delle imprese europee del settore della difesa nel rafforzamento e nello sviluppo della base industriale e tecnologica della difesa europea;
- (ix) Sottolineando l'importante contributo reso da tali imprese in materia di innovazione e progresso nel settore della difesa, che apporta benefici anche all'economia del settore civile in termini di creazione di posti di lavoro qualificati in Europa;
- (x) Constatando l'importante ruolo svolto, accanto alle grandi società, dalle piccole e medie imprese (PME) del settore, in particolare quelle che sono dotate di capacità di nicchia nel settore dell'alta tecnologia;
- (xi) Considerando la dipendenza di tali imprese dai programmi di acquisizione di materiali della difesa e di ammodernamento delle forze armate degli Stati europei;
- (xii) Sottolineando la dimensione mondiale delle imprese europee che producono materiali della difesa rispetto alla concorrenza internazionale;
- (xiii) Sottolineando l'importanza della piena e puntuale attuazione dei programmi nazionali ed europei, al fine di evitare oneri supplementari per le imprese e costi aggiuntivi che hanno inoltre effetti negativi sulle prospettive di esportazione dei materiali della difesa europei;

- (xiv) Considerando le barriere tuttora esistenti tra gli Stati europei, malgrado decenni di cooperazione, in materia di trasparenza delle acquisizioni pubbliche di materiali della difesa e di trasferimenti di tecnologie di difesa;
- (xv) Prendendo nota dei progetti di direttive in fase di preparazione da parte della Commissione europea sulle acquisizioni pubbliche e i trasferimenti all'interno della comunità di materiali e tecnologie per la difesa;
- (xvi) Considerando il doppio uso di materiali e tecnologie di difesa che hanno applicazioni in materia di sicurezza;
- (xvii) Ricordando la sua Raccomandazione 803 sull'Agenzia europea di difesa e il ruolo di quest'ultima nella supervisione del Codice di condotta volontario sulle acquisizioni di materiali della difesa e del Codice di buona prassi nella catena di approvvigionamento che sono applicabili agli Stati che li hanno sottoscritti;
- (xviii) Considerando che in materia di legislazione comunitaria sull'approvvigionamento dei materiali della difesa la Commissione europea deve tenere conto dell'articolo 296 del Trattato istitutivo della Comunità europea nonché della specificità dei materiali della difesa che non sono beni di consumo comuni;
- (xix) Considerando che le questioni di difesa europea attengono più alla cooperazione intergovernativa e che sarebbe quindi logico e auspicabile che l'Agenzia europea di difesa fosse incaricata di seguire, in consultazione con la Commissione, l'applicazione delle direttive predisposte da quest'ultima;
- (xx) Considerando che se l'Agenzia deve essere al centro di una politica europea sui materiali della difesa essa dovrà stabilire un rapporto di lavoro formale con l'Organizzazione per la cooperazione in materia di armamenti (OCCAR) e con i relativi organismi della NATO;
- (xxi) Considerando la dimensione transatlantica del mercato europeo dei materiali della difesa;
- (xxii) Ricordando l'esigenza di un maggiore equilibrio del mercato transatlantico dei materiali della difesa;
- (xxiii) Constatando i progressi conseguiti in termini di scambi e di trasferimenti di informazioni e tecnologie relativi a materiali della difesa tra alcuni Stati europei e gli Stati Uniti;
- (xxiv) Accogliendo positivamente l'incremento delle capacità e il crescente ruolo di *BAE Systems e EADS* sul mercato americano dei materiali della difesa;
- (xxv) Considerando che malgrado si tratti di uno sviluppo positivo, esso non apporta ancora netti benefici alla base industriale e tecnologica della difesa europea nel suo insieme a causa delle restrizioni e dei limiti che continuano ad essere applicati all'accesso al mercato americano e alla cooperazione industriale e tecnologica con gli Stati Uniti;
- (xxvi) Considerando che i contatti bilaterali e multilaterali tra alcuni Stati europei e gli Stati Uniti potrebbero essere integrati da un approccio europeo comune di cui potrebbe essere responsabile l'Agenzia europea di difesa;
- (xxvii) Considerando che il mercato europeo dei materiali della difesa ha implicazioni importanti anche sul piano dell'occupazione, della formazione professionale e della ricerca scientifica, nonché per la pianificazione regionale e lo sviluppo economico generale;
- (xxviii) Sottolineando a tale riguardo l'importanza, per i parlamenti nazionali, di essere informati e di svolgere un ruolo attivo in questo campo al servizio degli interessi nazionali ed europei,

RACCOMANDA CHE IL CONSIGLIO INVITI GLI STATI DELL'UEO CHE SONO MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA E DELLA NATO A

1. Incoraggiare le riforme, il consolidamento e la razionalizzazione nei settori della difesa marittima e terrestre, in linea con quanto avvenuto nei settori dell'aeronautica, dello spazio e dell'elettronica per la difesa;
2. Adoperarsi per attuare pienamente e nei tempi previsti i programmi nazionali ed europei, al fine di evitare oneri supplementari per le imprese e costi aggiuntivi che hanno effetti negativi anche sulle prospettive di esportazione dei materiali della difesa europei;
3. Adottare misure energiche che permettano di far infine scomparire le barriere che ancora esistono tra gli Stati europei in materia di trasparenza degli approvvigionamenti di materiali della difesa e trasferimenti di tecnologie;
4. Prevedere di incaricare l'Agenzia europea di difesa di seguire, in consultazione con la Commissione, l'applicazione delle direttive predisposte da quest'ultima;
5. Far sì che sia stabilito un rapporto di lavoro formale tra l'Agenzia europea di difesa da una parte e l'Organizzazione di cooperazione in materia di armamenti (OCCAR) e gli organismi competenti della NATO dall'altra;
6. Operare congiuntamente con i partner transatlantici dell'Europa, tramite l'Agenzia europea di difesa, al fine di conseguire la graduale eliminazione delle restrizioni e dei limiti esistenti riguardo all'accesso al mercato americano e alla cooperazione industriale e tecnologica con tali partner;
7. Coordinare un'impostazione europea comune rispetto agli Stati Uniti in materia di trasferimenti di tecnologie e diritti di proprietà intellettuale, di cui sia eventualmente incaricata l'Agenzia europea di difesa;
8. Tenere informati i parlamenti nazionali e incoraggiarli a svolgere un ruolo attivo in questo campo, a favore degli interessi nazionali ed europei;
9. Far sì che si tenga conto degli interessi dei paesi piccoli e medi e delle piccole e medie imprese, in particolare per quel che riguarda la condivisione del carico di lavoro relativo a progetti e programmi attuati in cooperazione.

Gli aerei da combattimento senza pilota: i programmi europei

Progetto di Raccomandazione

*presentato a nome della Commissione Tecnica e aerospaziale
dall'on. Nigel Evans, Vice Presidente e Relatore (Regno Unito, Gruppo federato)*

L'Assemblea,

- (i) Ricordando la sua Raccomandazione n° 754 sugli aerei da combattimento senza pilota (*unmanned combat air vehicles UCAVs*) e sul futuro dell'aeronautica militare che pone in rilievo come il settore dell'aerospazio, con i suoi peculiari vincoli e le sue specificità tecniche, rappresenti una forza motrice del progresso e dell'innovazione ;
- (ii) Sottolineando il ruolo crescente svolto dai sistemi aerei senza pilota nell'ambito delle operazioni militari e nel settore della sicurezza interna ;
- (iii) Considerando che i progetti europei di dimostrazione della tecnologia degli aerei da combattimento senza pilota (UCAV) rappresentano un contributo molto importante al potenziamento e allo sviluppo della Ricerca e della Tecnologia (R&T) di difesa in Europa ;
- (iv) Esprimendo il proprio sostegno ai progetti in corso e a quelli futuri in questo settore, che contribuiscono al rafforzamento della base industriale e tecnologica di difesa europea (EDTIB) ;
- (v) Sottolineando che i progetti di dimostrazione della tecnologia UCAV contribuiscono allo sviluppo di architetture "infocentrate" di difesa europee autonome;
- (vi) Considerando che, poiché detti progetti raggiungono la loro maturità in tempi rapidi, è altamente auspicabile che gli Stati Maggiori nazionali interessati e le autorità militari della NATO e dell'Ue avviino un processo di riflessione sull'integrazione dei sistemi UCAV all'interno delle loro forze aeree e sul loro utilizzo operativo ;
- (vii) Considerando che gli aspetti che i progetti di dimostrazione della tecnologia UCAV hanno in comune possono condurre allo sviluppo di nuove sinergie e di nuove cooperazioni nel settore dell'aeronautica di difesa in Europa ;
- (viii) Sottolineando, a tale proposito, che la NATO e l'Unione europea già dispongono di strutture di lavoro e di un'esperienza nei settori della standardizzazione, dell'interoperatività, delle tecnologie di volo, delle comunicazioni e delle reti, della certificazione e dell'integrazione nello spazio aereo di sistemi aerei senza pilota ;
- (ix) Considerando che questo lavoro è vantaggioso anche per i progetti UCAV ;
- (x) Esprimendo l'auspicio che gli Stati e le imprese impegnati in queste ricerche cooperino più strettamente in modo da dar vita ad un programma europeo comune per il futuro degli aerei da combattimento, con o senza pilota ;
- (xi) Valutando che un programma di questo tipo dovrebbe coinvolgere integralmente la NATO, l'Agenzia europea per la difesa e l'OCCAR (Organismo Congiunto di Cooperazione nel Campo degli Armamenti) nelle sue diverse fasi di sviluppo allo scopo di ridurre i rischi di duplicazione e di rivalità istituzionale ;

(xii) Considerando le potenziali applicazioni dei progetti di dimostrazione delle tecnologie UCAV nel settore della sicurezza interna,

RACCOMANDA AL CONSIGLIO DI INVITARE GLI STATI DELL'UEO, CHE SONO MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA E DELLA NATO, A

1. Avviare un processo di riflessione coordinata, in ambito NATO e Ue, sulle esigenze e le dottrine d'impiego in materia di sistemi UCAV ;
2. Coinvolgere sin dall'inizio le industrie interessate a detto processo di riflessione ;
3. Proseguire i lavori in ambito NATO e all'interno dell'Agenzia europea per la difesa sull'interoperatività, le norme, la certificazione e l'integrazione dei sistemi aerei senza pilota, armati o meno ;
4. Promuovere e incoraggiare il coordinamento, la cooperazione e lo scambio di informazioni tra gli Stati impegnati nel settore, la NATO, e l' Agenzia europea per la difesa ;
5. Prevedere, in ambito NATO e Ue, acquisti in comune di sistemi UCAV, cosa che la NATO ha già fatto per gli aerei radar AWACS e gli aerei da trasporto C-17 ;
6. Promuovere gli scambi di informazioni sui sistemi UCAV tra Europa e Stati Uniti in vista della loro interoperatività futura ;
7. Assicurarsi che ciascun trasferimento di tecnologie a livello transatlantico in questo settore sia reciproco, prendendo in considerazione le esigenze della sicurezza nazionale degli Stati e gli interessi delle industrie in Europa ;
8. Tenere informata l'Assemblea circa lo stato dei lavori in sede NATO e Ue nel settore dei sistemi aerei senza pilota.

Commissione Relazioni Parlamentari e Pubbliche

Valutazione d'impatto dei conflitti armati sull'ambiente

Progetto di Risoluzione

*presentato a nome della Commissione per le Relazioni parlamentari e pubbliche
dall'on. Gianpaolo Silvestri, Relatore (Italia, non iscritto)*

L'Assemblea,

- (i) Esprimendo il proprio rincrescimento per il fatto che la valutazione dell'impatto dei conflitti armati sull'ambiente non sia ancora considerata un concetto fondamentale che debba essere preso in considerazione nell'esecuzione delle politiche della difesa;
- (ii) Consapevole che le conseguenze delle azioni militari sull'ambiente sono talvolta più catastrofiche delle operazioni belliche vere e proprie e che i mezzi impiegati non devono mai essere sproporzionati rispetto all'obiettivo militare perseguito;
- (iii) Prendendo atto dell'indignazione dell'opinione pubblica di fronte alle immagini rinviate dai media al termine dei conflitti, che evidenziano il degrado dell'ecosistema che impedisce la ripresa delle attività umane ed economiche e rende più ardua la stabilizzazione politica;
- (iv) Convinta che i governi debbano seriamente esortare le proprie forze armate - sia in tempo di pace che in tempo di guerra - a rispettare le norme internazionali stabilite per la salvaguardia delle risorse naturali;
- (v) Persuasa che i parlamenti debbano svolgere un ruolo d'impulso in questo contesto d'incertezza giuridica al fine di promuovere l'adozione di norme più elaborate in materia di responsabilità, anche penale, per le conseguenze dei conflitti sull'ambiente;
- (vi) Persuasa altresì della necessità di un'azione coordinata fra i parlamenti dei paesi coinvolti in programmi o azioni militari comuni,

INVITA I PARLAMENTI NAZIONALI RAPPRESENTATI PRESSO L'ASSEMBLEA A:

1. Promuovere una costante sensibilizzazione alla necessità d'imporre ai responsabili delle pianificazioni militari una valutazione dell'impatto dei conflitti armati sull'ambiente;
2. Sfruttare a tal fine tutte le possibilità offerte dalle procedure parlamentari in occasione dei dibattiti sui bilanci della difesa e l'invio di truppe in operazioni internazionali;
3. Prendere iniziative legislative per chiarire le condizioni di applicazione dei regimi giuridici, sia in tempo di pace sia in tempo di guerra, alle azioni militari;
4. Sottoporre proposte nell'ambito delle organizzazioni internazionali di cui sono membri affinché la valutazione a priori delle conseguenze ambientali diventi la regola per gli Stati Maggiori e le scuole militari.

La cooperazione parlamentare in materia di sicurezza nella regione del Mar Nero

Progetto di Direttiva

*presentato a nome della Commissione per le Relazioni parlamentari e pubbliche
dall'on. Hendrik Daems, Relatore (Belgio, Gruppo liberale)*

L'Assemblea,

- (i) Avendo modificato la propria Carta e il proprio Regolamento;
- (ii) Considerato che essa annovera tra i propri membri a pieno titolo parlamentari di due stati costieri del Mar Nero – Bulgaria e Romania - rimanendo la Turchia un membro associato, il che ha come conseguenza l'avvicinamento dell'Europa ad una nuova regione geopolitica;
- (iii) Consapevole che le politiche di sicurezza e di difesa europee devono oramai tenere in considerazione la frontiera orientale del Mar Nero;
- (iv) Accogliendo con favore il lavoro svolto dai parlamentari dell'Assemblea parlamentare per la cooperazione economica del Mar Nero (PABSEC), impegnati nella trasformazione della loro regione, e mirando a fare progressi in parallelo nella costruzione dei valori democratici;
- (v) Constatata la complementarietà tra le questioni affrontate dai membri della PABSEC e l'area di discussione coperta dalla propria sfera di azione ;
- (vi) Considerando la possibilità di convergenza degli interessi delle due Assemblee e l'esigenza di un coordinamento per svolgere un lavoro il cui valore aggiunto sia a beneficio di entrambe,

CHIEDE AL COMITATO DEI PRESIDENTI DI

1. Invitare tutti i parlamenti dei paesi limitrofi della regione del Mar Nero che non sono membri dell'Assemblea a diventarne « partner », così che quest'area geografica sia interamente inclusa nelle sue competenze ;
2. Proporre un protocollo d'intesa che definisca le modalità per una collaborazione con l'Assemblea parlamentare per la cooperazione economica del Mar Nero (PABSEC), al fine di coordinare il lavoro in merito alle questioni di interesse comune;
3. Istituire una Sottocommissione speciale incaricata di analizzare le sfide di sicurezza della frontiera orientale dell'Europa ed elaborare un piano d'azione adeguato alla nuova situazione geopolitica ;
4. Basarsi su questa nuova dimensione geografica per tracciare a grandi linee una cooperazione parlamentare con gli stati costieri del Mar Caspio, tenendo in considerazione i rapporti tra i due bacini e le loro ripercussioni sulla politica di sicurezza europea.

**Commissione Bilancio e amministrazione/Commissione
dei questori**

CHARTRE DE L'ASSEMBLÉE

(estratto)

VII. Commissions de l'Assemblée

(a) Le Comité des présidents comprend le Président de l'Assemblée, Président en droit du Comité, ses prédécesseurs, pour autant qu'ils sont représentants ou suppléants à l'Assemblée, les Vice-Présidents, les présidents des commissions et un membre désigné par chaque groupe politique et par chaque délégation d'Etat membre et d'Etat membre associé. En cas d'absence ou d'empêchement, le Président est remplacé par un des Vice-Présidents de l'Assemblée et les présidents des commissions par un des vice-présidents de ces commissions.

(b) L'Assemblée constitue une Commission permanente qui comprend les membres du Comité des présidents ainsi que des membres de l'Assemblée.

(c) L'Assemblée constitue les commissions permanentes ci-après :

1. Commission de défense ;
2. Commission politique ;
3. Commission technique et aérospatiale ;
4. Commission pour les relations parlementaires et publiques ;
5. Commission du Règlement et des immunités ;
6. Commission des Questeurs.

(d) L'Assemblée peut, en cas de nécessité, constituer de nouvelles commissions, compte tenu de l'activité des autres organisations européennes.

(e) Les commissions et leurs membres tiennent comme confidentielle toute information qui leur est confidentiellement donnée.

(f) Une commission peut, par l'entremise du Président de l'Assemblée, demander au Conseil d'autoriser son président et son rapporteur à être entendus par le Conseil ou les comités d'experts lors de l'examen d'une proposition émanant de cette commission.

(g) L'Assemblée peut constituer des commissions spéciales, afin de lui permettre d'obtenir des renseignements sur un aspect particulier du rapport annuel, en pleine connaissance des données de la situation.

VIII. Questions budgétaires

(a) Le projet de budget de l'Assemblée est préparé, en consultation avec le Comité des présidents, par la Commission des Questeurs, et soumis, après avoir été étudié par l'Assemblée, à l'approbation du Conseil.

(b) Le Président de l'Assemblée est chargé d'autoriser les engagements de dépenses au nom de l'Assemblée, dans les limites des crédits inscrits au budget, une fois ce dernier approuvé par le Conseil.

(c) L'Assemblée exprime son opinion sur le budget annuel de l'Union de l'Europe occidentale, dès que celui-ci est communiqué, sous forme d'avis ou de recommandation adressés au Conseil.

REGLEMENT DE L'ASSEMBLEE

(estratto)

ARTICLE 41

Constitution des commissions

1. Au début de chaque session, l'Assemblée constitue les commissions ci-après :

- (i) Commission de défense ;
- (ii) Commission politique ;
- (iii) Commission technique et aérospatiale ;
- (iv) Commission pour les relations parlementaires et publiques ;
- (v) Commission du Règlement et des immunités ;
- (vi) Commission des Questeurs.

2. Le Président de l'Assemblée siège de droit dans toutes les commissions ; il peut prendre part à toutes leurs activités, mais il ne peut ni participer aux votes, ni être élu au Bureau des commissions.

3. Les sièges dans les commissions sont attribués comme stipulé dans l'Annexe au présent Règlement. Le Comité des présidents peut, dans l'intervalle des sessions, désigner à titre provisoire des représentants ou des suppléants pour occuper dans les commissions les sièges devenus vacants. Ces désignations doivent être ratifiées à la première session suivante de l'Assemblée. Les secrétaires de délégations nationales participent aux réunions de la Commission pour les relations parlementaires et publiques sans droit de vote.

4. La Commission des Questeurs est composée de deux membres de chaque Etat contribuant au budget de l'Assemblée.

5. L'Assemblée peut constituer des commissions et sous-commissions au cours d'une session et peut les renouveler au début des sessions suivantes. Dans ce cas, l'Assemblée fixe, pour chaque commission ou sous-commission, le nombre des sièges et leur répartition entre les délégations. Les sous-commissions peuvent être constituées en vue de traiter d'un sujet particulier, ou pour une mission ou un événement spécifique.

6. Lors de la constitution des commissions nommées en application du paragraphe précédent, l'Assemblée tient compte des activités des autres organisations européennes.

7. Les candidatures aux sièges des commissions sont adressées au Bureau, qui soumet à l'Assemblée ou, dans les cas prévus au paragraphe 3 du présent article, au Comité des présidents, des propositions pour la composition desdites commissions en tenant compte de la représentation des tendances politiques. Le Président de l'Assemblée peut inviter les présidents des groupes politiques à assister à certaines réunions du Bureau. En cas de contestation portant sur un ou plusieurs sièges d'une commission, l'Assemblée ou le Comité des présidents décide par scrutin secret.

8. Le bureau de chaque commission comprend un président et deux vice-présidents. Ne peuvent être membres du bureau des commissions les représentants qui font partie d'un gouvernement national.

ARTICLE 50

Projet de budget

1. Chaque année, sur un rapport de sa Commission des Questeurs, préparé en collaboration avec le Comité des présidents, l'Assemblée établit un état prévisionnel de ses dépenses, groupées par articles et par chapitres.
2. L'Assemblée ou, dans l'intervalle des sessions ou parties de session, le Comité des présidents, en application de l'article 16.3 du Règlement, peuvent, si besoin est, établir des états prévisionnels complémentaires, mais, ce faisant, le Comité des présidents devra soumettre sa décision à la ratification de l'Assemblée lors de sa prochaine séance plénière.
3. Le Président transmet ces documents au Conseil qui exprime un avis préalable.
4. Lorsque l'avis préalable du Conseil comporte des réductions de crédits, la Commission des Questeurs peut, en consultation avec le Comité des présidents, présenter à l'Assemblée un projet de budget non conforme à l'avis préalable du Conseil. L'approbation d'un tel projet requiert un nombre de voix de représentants ou de suppléants supérieur à la moitié des représentants à l'Assemblée.
5. Si le Conseil refuse d'adopter le projet de budget approuvé dans ces conditions par l'Assemblée, le Comité des présidents est chargé de régler le différend avec le Conseil et demande à cette fin la convocation d'une réunion commune. Le Comité des présidents fait rapport à l'Assemblée sur les résultats de cette réunion et, le cas échéant, lui propose de ratifier les mesures qu'il a estimé nécessaire de prendre, y compris l'acceptation du budget tel qu'il a été amendé par le Conseil.
6. Le Président de l'Assemblée autorise les engagements de dépenses par l'Assemblée, dans les limites des crédits inscrits à l'état prévisionnel, une fois ce dernier approuvé par le Conseil.
7. Au cours de la session qui suit chaque exercice financier, l'Assemblée approuve ou désapprouve les comptes de l'exercice à la suite d'une proposition déposée par un membre de la Commission des Questeurs.

ALLEGATI

DELEGAZIONE PARLAMENTARE ITALIANA PRESSO L'ASSEMBLEA DELL'UNIONE DELL'EUROPA OCCIDENTALE

Presidente: Sen. Giannicola **SINISI** (*Partito Democratico-L'Ulivo*)

Vice Presidenti: On. Pietro **MARCENARO** (*Partito Democratico-L'Ulivo*)
On. Margherita **BONIVER** (*Forza Italia*)

Segretari: Sen. Tommaso **BARBATO** (*Misto*)
On. Giacomo **STUCCHI** (*Lega Nord*)

SENATO DELLA REPUBBLICA

Effettivi

MANZELLA Andrea

PINZGER Manfred

SINISI Giannicola

DELL'UTRI Marcello

CANTONI Gianpiero Carlo

BARBATO Tommaso

VALENTINO Giuseppe

BOCCIA Maria Luisa

SILVESTRI Gianpaolo

Supplenti

LIVI BACCI Massimo

MELE Giorgio

SOLIANI Albertina

NESSA Pasquale

MALAN Lucio

FORMISANO Aniello

MORSELLI Stefano

DEL ROIO José Luiz

PELLEGATTA Maria Agostina

(Partito Democratico-L'Ulivo)

(Aut./SDSE)

(Partito Democratico-L'Ulivo)

(Forza Italia)

(Forza Italia)

(Misto)

(Alleanza Nazionale/Misto)

(Rifond. Comun. - Sin. Europ.)

(Verdi - Comunisti italiani)

CAMERA DEI DEPUTATI

Effettivi

MARCENARO Pietro

FASSINO Piero

RIGONI Andrea

AZZOLINI Claudio

BERLUSCONI Silvio

ZACCHERA Marco

KHALIL Ali Rashid

CESA Lorenzo

MARONI Roberto

Supplenti

GALEAZZI Renato

MOSELLA Donato Renato

FRANCESCHINI Dario

BONIVER Margherita

RIVOLTA Dario

BOCCHINO Italo

SINISCALCHI Sabina

ROMANO Francesco Saverio

STUCCHI Giacomo

(Partito Democratico-L'Ulivo)

(Partito Democratico-L'Ulivo)

(Partito Democratico-L'Ulivo)

(Forza Italia)

(Forza Italia)

(Alleanza Nazionale)

(Rifond. Comun.)

(UDC)

(Lega Nord)

DELEGAZIONE PARLAMENTARE ITALIANA PRESSO L'ASSEMBLEA DELL'UEO

RIPARTIZIONE NELLE COMMISSIONI

Aggiornamento: 11 aprile 2008

<i>Commissioni</i>	<i>Titolari</i>	<i>Sostituti</i>
DIFESA (5)	On. Pietro MARCENARO (PD-I'Ulivo) On. Andrea RIGONI (PD-I'Ulivo) Sen. José Luiz DEL ROIO (RC-SE) On. Dario RIVOLTA (FI) Sen. Lucio MALAN (FI)	Sen. Manfred PINZGER (Per le Autonomie) Sen. Andrea MANZELLA (PD-I'Ulivo) On. Sabina SINISCALCHI (RC-SE) Sen. Pasquale NESSA (FI) On. Francesco Saverio ROMANO (UDC)
POLITICA (5)	On. Piero FASSINO (PD-I'Ulivo) On. Dario FRANCESCHINI (PD-I'Ulivo) Sen. Maria Luisa BOCCIA (RC-SE) On. Silvio BERLUSCONI (FI) On. Italo BOCCHINO (AN)	On. Renato GALEAZZI (PD-I'Ulivo) Sen. Aniello FORMISANO (Misto) On. Ali Rashid KHALIL (RC-SE) On. Margherita BONIVER (FI) On. Giacomo STUCCHI (Lega Nord Padania)
TECNICA e AEROSPAZIALE(4)	Sen. Tommaso BARBATO (Misto) Sen. Giannicola SINISI (PD-I'Ulivo) On. Roberto MARONI (Lega Nord Padania) On. Claudio AZZOLINI (FI)	Sen. Giorgio MELE (SDSE) Sen. Massimo LIVI BACCI (PD-I'Ulivo) Sen. Giuseppe VALENTINO (AN) Sen. Stefano MORSELLI (Misto)
BILANCIO (4)	Sen. Gianpiero Carlo CANTONI (FI) On. Donato Renato MOSELLA (PD-I'Ulivo) On. Sabina SINISCALCHI (RC-SE) On. Marco ZACCHERA (AN)	On. Claudio AZZOLINI (FI) Sen. Giannicola SINISI (PD-I'Ulivo) Sen. Maria Luisa BOCCIA (RC-SE) On. Italo BOCCHINO (AN)
REGOLAMENTO (4)	Sen. Andrea MANZELLA (PD-I'Ulivo) Sen. M. Agostina PELLEGGATTA (Verdi-CI) On. Margherita BONIVER (FI) Sen. Giuseppe VALENTINO (AN)	Sen. Aniello FORMISANO (Misto) On. Andrea RIGONI (PD-I'Ulivo) Sen. Lucio MALAN (FI) On. Dario RIVOLTA (FI)
RELAZIONI PARLAMENTARI E PUBBLICHE (4)	Sen. Gianpaolo SILVESTRI (Verdi-CI) Sen. Albertina SOLIANI (PD-I'Ulivo) Sen. Marcello DELL'UTRI (FI) On. Marco ZACCHERA (AN)	Sen. M. Agostina PELLEGGATTA (Verdi-CI) On. Donato Renato MOSELLA (PD-I'Ulivo) Sen. Gianpiero Carlo CANTONI (FI) On. Lorenzo CESA (UDC)
Sottocommissione sulla trasformazione delle forze (Difesa)	Sen. Andrea MANZELLA (PD-I'Ulivo)	
Sottocommissione ad hoc (Tecnica)		
Sottocommissione per le relazioni con le assemblee interparlamentari³ (Rel. Parlamentari e pubbliche)		
COMITATO DEI PRESIDENTI ALLARGATO⁴	Sen. SINISI (PD-I'Ulivo) (VP dell'Assemblea)	
Comitato dei Presidenti allargato in formato Gruppo di contatto	Sen. SINISI (PD-I'Ulivo) (VP dell'Assemblea) On. MARCENARO (PD-I'Ulivo) (Vice Rappresentante Gruppo Socialista) On. ZACCHERA (AN) (per le riunioni in formato Gruppo di Contatto)	
Sottocommissione di collegamento⁵	-----	
COMMISSIONE PERMANENTE ALLARGATA (3+3+1 ex officio)	SEN. SINISI (PD-L'ULIVO) EX OFFICIO

³ "The Chairman proposed the creation of one, or possibly several, subcommittees to liaise with the other interparliamentary assemblies (...). He suggested that the subcommittee be composed of the **Chairman** and **Vice-Chairmen**, together with the **Rapporteurs** (who would change for each session) and **three other interested members** to be chosen on a rotating basis each year. The names would be sent to the Assembly Secretariat."

(dal PV2 (2006) della Commissione Relazioni parlamentari e pubbliche)

⁴ Ne fanno parte il Presidente dell'Assemblea, gli ex Presidenti dell'Assemblea che ne sono ancora membri, i Vice Presidenti, i Presidenti di Commissione, un membro designato da ciascun gruppo politico e un membro designato da ciascuna delegazione dei paesi membri assimilati, associati, associati assimilati, osservatori permanenti (Art. A.7 Reg. Provvisorio del 2005)

⁵ Istituita il 23 marzo 2004 dal Comitato dei Presidenti, ne fanno parte il Presidente dell'Assemblea, i presidenti delle Commissioni Difesa e Politica e i presidenti dei gruppi politici

Presidenti e Vice Presidenti delle Commissioni⁶

Aggiornamento: 26 maggio 2008

Commissione	Presidente	Vice Presidente	Vice Presidente
Difesa	Robert WALTER (FED) Regno Unito	Philippe MONFILS (LIB) Belgio	Merixtell BATET LAMAÑA (SOC) Spagna
Politica	Pedro AGRAMUNT FONT DE MORA (FED) Spagna	Theodoros PANGALOS (SOC) Grecia	Mike HANCOCK (LIB) Regno Unito
Tecnica e aerospaziale	Edward O'HARA (SOC) Regno Unito	Axel FISCHER (FED) Germania	Nigel EVANS (FED) Regno Unito
Bilancio	Doris BARNETT (SOC) Germania	Christopher CHOPE (FED) Regno Unito	Anne BRASSEUR (LIB) Lussemburgo
Regolamento	Jean-Guy BRANGER (FED) Francia	Baroness HOOPER (FED) Regno Unito	Andrea MANZELLA (SOC.) Italia
Relazioni parlamentari e pubbliche	Lord RUSSELL-JOHNSTON (LIB) Regno Unito	Emelina FERNANDEZ SORIANO (SOC.) Spagna	Marco ZACCHERA (FED) Italia

Accordo:

Presidenze: 3 SOC., 2 FED., 1 LIB.

Vice Presidenze: 5 SOC., 4 FED., 3 LIB.

⁶ Dati tratti dall'Assembly List/Annuaire dell'Assemblea reperibile sul sito all'indirizzo <<http://www.assembly-weu.org/fr/who/annuaire.pdf>>

Assemblea UEO
Elenco delle cariche suddivise per Paese

Aggiornamento: 26 maggio 2008

Paese	Parlamentare	Carica	Gruppo
REGNO UNITO (8)	PRESCOTT John	Vice Presidente dell'Assemblea	SOC
	WALTER Robert	Presidente Commissione Difesa	FED
	O'HARA Edward	Presidente Commissione Tecnica	SOC
	RUSSEL-JOHNSTON Lord	Presidente Commissione Relazioni Parlamen.	LIB
	CHOPE Christopher	Vice Presidente Commissione Bilancio	FED
	EVANS Nigel	Vice Presidente Commissione Tecnica	FED
	HANCOCK Mike	Vice Presidente Commissione Politica	LIB
	HOOPER Baroness	Vice Presidente Commissione Regolamento	FED
SPAGNA (5)	CORTAJARENA ITURRIOZ Elvira	Vice Presidente dell'Assemblea	SOC
	DE PUIG Lluís Maria	Presidente Onorario dell'Assemblea	SOC
	AGRAMUNT FONT DE MORA Pedro	Presidente Commissione Politica	FED
	BATET LAMAÑA Meritxell	Vice Presidente Commissione Difesa	SOC
	FERNANDEZ SORIANO Emelina	Vice Presidente Commissione Relazioni Parlamen.	SOC
FRANCIA (3)	MASSERET Jean-Pierre	Presidente dell'Assemblea	SOC
	DURRIEU Josette	Vice Presidente dell'Assemblea	SOC
	BRANGER Jean-Guy	Presidente Commissione Regolamento	FED
GERMANIA (3)	HÖFER Gerd	Vice Presidente dell'Assemblea	SOC
	BARNETT Doris	Presidente della Commissione Bilancio	SOC
	FISCHER Axel	Vice Presidente Commissione Tecnica	FED
ITALIA (3)	SINISI Giannicola	Vice Presidente dell'Assemblea	SOC
	MANZELLA Andrea	Vice Presidente Commissione Regolamento	SOC
	ZACCHERA Marco	Vice Presidente Commissione Rel. Parlam.	FED
LUSSEMBURGO (3)	GLESENER Marcel	Vice Presidente dell'Assemblea	FED
	GOERENS Charles	Presidente Onorario dell'Assemblea	LIB
	BRASSEUR Anne	Vice Presidente Commissione Bilancio	LIB
GRECIA (2)	PAVLIDIS Aristotelis	Vice Presidente dell'Assemblea	FED
	PANGALOS Theodoros	Vice Presidente Commissione Politica	SOC
BELGIO (2)	GOUTRY Luc	Vice Presidente dell'Assemblea	FED
	MONFILS Philippe	Vice Presidente della Commissione difesa	LIB
PAESI BASSI (1)	BLOM Luuk	Vice Presidente dell'Assemblea	LIB
PORTOGALLO (1)	VERA JARDIM José Eduardo	Vice Presidente dell'Assemblea	SOC

NUOVA TABELLA DEI PAESI MEMBRI DELL'ASSEMBLEA UEO
Aggiornata a maggio 2008

Members					
Austria		Germany		Malta	
Belgium		Greece		Poland	
Bulgaria		Hungary		Portugal	
Cyprus		Ireland		Romania	
Czech Republic		Italy		Slovakia	
Denmark		Latvia		Slovenia	
Estonia		Lithuania		Spain	
Finland		Luxembourg		Sweden	
France		Netherlands		United Kingdom	
Associates					
Iceland		Norway		Turkey	
Partners					
Albania		Moldova		Serbia	
Bosnia and Herzegovina		Montenegro		The former Yugoslav Republic of Macedonia	
Croatia		Russian Federation		Ukraine	
Observers					
Armenia		Azerbaijan		Georgia	
European Parliament		NATO Parliamentary Assembly		OSCE Parliamentary Assembly	